

INGLESE buona conoscenza parlato e scritto  
FRANCESE conoscenza elementare parlato e scritto  
SPAGNOLO conoscenza elementare parlato e scritto

## **1. TITOLI DI STUDIO**

Laurea in architettura con il massimo dei voti 110/110

“La costruzione di un progetto urbanistico: temi progettuali per Canosa”, relatori: Bernardo Secchi, Franco Infussi, IUAV, 10/11/1989

Dottore di ricerca in Urbanistica, “Astrazione e realtà nel progetto contemporaneo. Passaggi tra arte e Urbanistica”, settore H 14 B relatore prof. M. De Michelis, l'IUAV, 25/02/2000

Post-dottorato in Urbanistica, “Appunti tra arte ecologia e urbanistica”, relatore Carlo Gasparrini, Facoltà di Architettura dell'Università Federico II° di Napoli, dipartimento di Urbanistica, 2003

Abilitazione Nazionale professore di II fascia settore concorsuale 8F1, 2017 (art. 16, comma 1, Legge 240/10)

## **2. TITOLI PROFESSIONALI**

Dal 2020 fa parte del comitato Scientifico della Fondazione Archeologica Canosina, partner MIBACT, Regione Puglia, Comune di Canosa

dal 2017 assessore del Comune di Canosa di Puglia con deleghe all'Urbanistica, Archeologia, SUE e Politiche della casa

nel 2014 dirigente dei settori Urbanistica, Edilizia Privata, Ambiente e Lavori Pubblici della città di Molfetta

dal 2010 è nominata ai sensi della LRV 7.09.1982 esperto in “materie ambientali” per la commissione tecnica della Provincia di Venezia

dal 2002 al 2007 dirigente dei settori Urbanistica, Edilizia Privata e Politiche della casa del Comune di Chioggia (VE)

Abilitazione alla professione di architetto, Ordine degli architetti della provincia di Bari, gennaio 1990, dal 2000 iscritta all'Ordine degli architetti della provincia di Venezia al n. 2082

dal 1990 svolge attività come libero professionista

### **3. ATTIVITÀ DIDATTICA**

#### **ATTIVITA' DIDATTICA PRESSO UNIVERSITA' STRANIERE**

2015-2016 Visiting professor in urbanistica presso Universidad Tecnica Particular de Loja, Departamento de Arquitectura y Artes San Cayetano, calle Marcelino Champagnat, Loja, ECUADOR "taller de renovacion urbana"

#### **ATTIVITA' DIDATTICA PRESSO IUAV**

2022-23 Professore del corso opzionale: 'Quale progetto urbanistico per i territori fragili?', Filiera Urbanistica e Pianificazione, IUAV, 2cfu

2022-23 Professore a contratto, Laboratorio di analisi, rappresentazione, comunicazione di città e territori-modulo 2 - part. B, ICAR 21 IUAV, Filiera Urbanistica e Pianificazione

2017-2018 Professore a contratto in Pianificazione Urbanistica, ICAR 20 Laurea specialistica in Architettura e Costruzione, IUAV,

2012-2013 Professore a contratto in Progettazione Urbanistica, ICAR 21 Laurea magistrale in Architettura, IUAV,

2012 curatrice del workshop internazionale estivo: "La rigenerazione della città contemporanea, il progetto per l'area dell'ex Caserma Romagnoli di Padova", ICAR 20, Convenzione IUAV, Comune di Padova.

2003-2011 Professore a contratto in Urbanistica, ICAR 21 Laboratorio Architettura e città' 2. Laurea specialistica Architettura e città, CLASARCH, IUAV,

2010-11 professore al WORKSHOP estivo: LA VIGNA MURATA, progetto per l'isola del Lazzaretto Nuovo, WAVE, IUAV

2009-10 Professore a contratto in Teorie e tecniche ambientali del progetto urbanistico contemporaneo, ICAR 20. Laurea specialistica Architettura, CLASARCH, IUAV

2008-10 docente del corso "Per una nuova cultura del progetto infrastrutturale stradale", ICAR14 clasarch, IUAV

dal 2004 al 2006 Professore a contratto in Urbanistica, ICAR 21 Laboratorio Architettura e costruzione 2, Laurea specialistica Architettura e costruzione, CLASARCH, IUAV,

dal 2004 al 2006 collabora con il prof. Bernard Lassus ai vorkshop di pregettazione estivi il progetto di paesaggio per la SS 14, WAVE, IUAV

2000-Tutor al "Laboratorio introduttivo al primo anno di Urbanistica nel Corso di progettazione Urbanistica e Pianificazione Territoriale, settore H14A , proff. F. Indovina, E. Salzano, IUAV, 1996

Tutor al "Laboratorio introduttivo del primo anno di Urbanistica", Corso di progettazione Urbanistica e Pianificazione Territoriale dell'IUAV, settore H14A proff. F. Indovina, E. Salzano, 1994-95

Culture della materia nel corso di Urbanistica 2A, prof. B. Secchi, IUAV, 1989

#### **ATTIVITA' DIDATTICA PRESSO IL POLITECNICO DI TORINO**

2015-2021 Professore a contratto in urbanistica, ATELIER di composizione architettonica ed urbanistica, DIST

2004-05 Professore a contratto 12 CYAEL, Unità di progetto A2, "Riqualificazione della città e del territorio.



La periferia turistica: riqualificazione di una località balneare”, Corso di Laurea Magistrale progetto di architettura e gestione delle trasformazioni urbane e territoriali, Politecnico di Torino,

## **ATTIVITA' DIDATTICA PRESSO L' UNIVERSITA' DI ARCHITETTURA FEDERICO II**

dal 2000 al 2003 Professore a contratto in Urbanistica, Laboratorio di progettazione urbanistica, coordinatore prof. C. Gasparrini Istituto Universitario di Napoli, Federico II

dal 2005 al 2007 Professore a contratto in Urbanistica, Laboratorio di progettazione urbanistica, coordinatore prof. C. Gasparrini, Istituto Universitario di Napoli, Federico II

## **4. ALTRE ATTIVITA' DIDATTICHE PER LA FORMAZIONE**

2002-2003 Professore a contratto presso la Scuola di specializzazione Inter-ateneo per insegnanti seconda fascia (SSIS), settore “Arte e disegno”, “Laboratorio di didattica dei media nell’arte”,

2001 Professore a contratto, Scuola di specializzazione Inter-ateneo per insegnanti di seconda fascia (SSIS), settore “Arte e disegno”, secondo anno, “Didattica del patrimonio architettonico e urbano”

2001 Professore a contratto, Scuola di specializzazione Inter-ateneo per insegnanti di seconda fascia (SSIS), settore “Arte e disegno”, secondo anno “Didattica della cultura artistica nel territorio”

## **5. ATTIVITÀ SCIENTIFICA E DI RICERCA**

### **PROGETTI DI RICERCA PER ENTI PUBBLICI ITALIANI E STRANIERI**

2018 Patto di valorizzazione inter-istituzionale sottoscritto dal Comune di Canosa di Puglia, MIBAC regione Puglia, Soprintendenza ai Beni Architettonici, Archeologici, Belle Arti, Paesaggistici della provincia BT, Polo Museale della Puglia, Regione Puglia, Concattedrale di San Sabino, Commissione Pontificia

2017 Strategia della valorizzazione del patrimonio storico e archeologico della città di Canosa di Puglia.

*Pubblicato in:*

-S. Lenoci, *Un progetto urbanistico per Canosa di Puglia, Territorio, in fase di pubblicazione (ISSN 1825-8689)*

-S. Lenoci, *L'urbanistica spiegata a mia figlia, Lettera22, 2022*

-S. Lenoci “Tra valorizzazione e riconversione ecologica La rigenerazione della città di Canosa di Puglia”, *La Convenzione Europea del Paesaggio vent'anni dopo (2000-2020) Ricezione, criticità, prospettive*, Martina Frank e Myriam Pilutti Namer (a cura di), Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing 2021, Venezia

- S. Lenoci, A. Gagliardi, “Archeologia pubblica tra fruizione e tutela, un'occasione di costruzione del territorio come patrimonio”, in AA.VV., *Atti della XXII Conferenza Nazionale SIU. L'Urbanistica italiana di fronte all'Agenda 2030. Portare territori e comunità sulla strada della sostenibilità e della resilienza, Matera-Bari 5-6-7 giugno 2019, Planum Publisher, Roma-Milano, pp. 143-146, 2020;*

2016 Per la 15 Biennale di Architettura di Venezia, cura: Thinkdifferent, come partner di progetto di ricerca Internazionale Turning Tables ([www.turning-tables.it](http://www.turning-tables.it)), IUAV, GAAF (Venezia)

*Pubblicato in Catalogo della Biennale, Marsilio, 2016*

2016 Per la 15 Biennale di Architettura di Venezia cura: Postcolonialism video IUAV, GAAF, UTPL (Università tecnica di Loja, Ecuador)

*Pubblicato in: Catalogo della Biennale, Marsilio 2016*

2014 La “Rigenerazione della'area dell'ex SNIA VISCOSA a RIETI”, Comune di Rieti, RENA

2014 REACTIVYCITY REALODED. URBANISTICA DI STRADA, Molfetta, LUP, Regione Puglia

2012 partecipa alla Recherche sur l'espace public de la ville contemporaine comme un lieu de relations et de connexions en tenant compte des "transports cœur", les transports centre nodal de La Défense. EPAD, La DEFENSE, PARIS

2007-2008 "Etude d'urbanité relative a la vie de La Defense, Aux Nouveaux Rythmes Et Aux Nouveaux Choix Du Quartier D'affaires, La Defense, Epad, France

Bando di concorso internazionale vinto.

S. Lenoci (capogruppo) L. Guzzardi, M.V. Mininni, Mesa srl

S. Graziani fotografo, D. De Mattia videomaker, Il Posto danza verticale, C. Barbiani coreografa

*Pubblicato in:*

-S. Lenoci, *Il desiderio di urbanità della città contemporanea. Il caso Défense Quodlibet, 2013*

-T. Paquot "De Seine à Seine", in "La Defense en quete de sense", , *Urbanisme, Revue, n. 34, Paris, 2008;*

2003-2006 Studi per la riqualificazione della località balneare di Sottomarina di Chioggia coordinamento del gruppo di lavoro

Tap, AP+Stalker, Suburbia, M. Mininni, C. Bianchetti , Comune di Chioggia

*Pubblicato in:*

-*Il progetto della città balneare" in M. Balzani, E. Montalti (a cura di) I progetti nelle città dellacosta, Maggiori editori, 2008;*

P. Di Biagi, S. Lenoci (a cura di) *La Città balneare. Ricerche, piani e progetti", Urbanistica e Informazioni, N°.198, 2004*

1994 - COSES, Comune di Venezia Piano provinciale Territoriale Provinciale (coordinatore L. Benevolo Studi sul sistema dei servizi.

## **PROGETTI DI RICERCA PRESSO UNIVERSITA' ITALIANE**

2012 "La rigenerazione della caserma Romagnoli a Padova", convenzione tra IUAV, Comune di Padova, coordinatore della ricerca Matelda Reho,

*Pubblicato in*

S. Lenoci, C. Faraone, (a cura di), *Territori della rigenerazione tra Europa e Italia: il caso della ex Caserma Romagnoli, Grafiche Turato, Padova, 2014*

2008 fa parte dell'Unità di ricerca: Infrastrutture per la mobilità. Il progetto sostenibile nella costruzione dei paesaggi italiani contemporanei. Coordinamento: S. Maffioletti, IUAV

2005-2006 Partecipazione alla ricerca su Strade del Nord est, Convenzione ANAS spa e Università IUAV di Venezia.

*Pubblicata in: Strade del Nord est, territori e paesaggi, architettura e ingegneria, AA.VV., il Poligrafo, 2008*

2003 Proposta preliminare dello Schema direttore Fiume Pescara S. Lenoci coordinatrice del gruppo di progetto C. Bianchetti, R Pavia (progettisti incaricati)

*Pubblicato nel volume, AA.VV, Schemi direttori per il piano territoriale della Provincia di Pescara, ACMA editrice, 2004*

2000-2003 Post-dottorato in Urbanistica, "Appunti tra arte ecologia e urbanistica", Università di Architettura di Federico II di Napoli, dipartimento di Urbanistica, relatore Carlo Gasparrini.

*Pubblicato in*

*Tra Arte ecologia e urbanistica. Il progetto dello spazio collettivo, Meltemi, 2005 1999-2001 Ricerca*

*INFRA, coordinamento nazionale: Aimaro Isola, partecipa con l'unità di ricerca dell'Università di Napoli, "Federico II", Facoltà di Architettura, coordinatore scientifico Carlo Gasparrini. Pubblicato in AA.VV., Manuale forme insediative e infrastrutture, Marsilio, 2002*

1996-2000, Dottorato di ricerca: "Astrazione e realtà nel progetto contemporaneo. Passaggi tra arte e Urbanistica", IUAV, relatore Marco de Michelis

1994-1995 Partecipazione alla ricerca interfacoltà "ITATEN: indagine sulle trasformazioni degli assetti del territorio nazionale" caso studio: Colli Euganei.

*Pubblicato in: in A.Clementi, G.Palermo, G. De Matteis, a cura di, Laterza, Roma, 1996*

1995 - Studi preliminari alla V.G.P.R.G.  
collaborazione con il Dipartimento di Analisi Economica e Sociale del Territorio dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, coordinatore, prof. Indovina S.Lenoci, Studio e progetto della rete dei servizi  
Lugo di Romagna, Ravenna

## **6. PUBBLICAZIONI: LIBRI, SAGGI E ARTICOLI**

S. Lenoci, Un progetto urbanistico per Canosa di Puglia, Territorio, in fase di pubblicazione (ISSN 1825-8689)

S. Lenoci, L'urbanistica spiegata..., Lettera22, 2022

S. Lenoci "Tra valorizzazione e riconversione ecologica La rigenerazione della città di Canosa di Puglia", La Convenzione Europea del Paesaggio vent'anni dopo (2000-2020) Ricezione, criticità, prospettive, Martina Frank e Myriam Pilutti Namer (a cura di), Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing 2021, Venezia

S.Lenoci, "Postfazione: Processi di rigenerazione, ovvero progettare sull'esistente", M. Ieva, N. Scardigno, (a cura di) L'infuturarsi della città storica, Franco Angeli, 2021

S. Lenoci, A. Gagliardi, "Archeologia pubblica tra fruizione e tutela, un'occasione di costruzione del territorio come patrimonio", in AA.VV., Atti della XXII Conferenza Nazionale SIU. L'Urbanistica italiana di fronte all'Agenda 2030. Portare territori e comunità sulla strada della sostenibilità e della resilienza, Matera-Bari 5-6-7 giugno 2019, Planum Publisher, Roma-Milano, pp. 143-146, 2020

S. Lenoci, A. Di Campli, S. Lenoci, (a cura di) in Postcolonial urbanism, urban experimentations and territorial researches from the tropics, ARACNE, 2018

S. Lenoci, "Welfare e centri di quartiere: per una migliore vivibilità della città pubblica", in URBANISTI-CA, N.156, luglio-dicembre 2015

S. Lenoci, C. Faraone (a cura di), Territori della rigenerazione tra Europa e Italia: il caso della ex Caserma Romagnoli, Grafiche Turato, Padova, 2014

S. Lenoci, Il desiderio di urbanità della città contemporanea. Il caso Défense Quodlibet, 2013

S. Lenoci, "Appunti sul progetto sostenibile della città contemporanea", in Archivio di studi urbani e regionali, n. 103, 2012

S. Lenoci, "Il progetto dello spazio collettivo. L'Esperienza della Défense a Parigi", in L. Carlini, P. Di Biagi, L. Safred (a cura di), Arte e città. Opere e interventi artistici nello spazio urbano, Edizioni Università di Trieste, Trieste 2008

S. Lenoci, "Il progetto della città balneare" in M. Balzani, E. Montalti (a cura di) I progetti nelle città dell'acqua, Maggioli editori, 2008

S. Lenoci, "L'arte salverà le città", in FORMICHE, n. 45, febbraio, ROMA, 2010

S. Lenoci, Tra Arte ecologia e urbanistica. Il progetto dello spazio collettivo, Meltemi, 2005

S. Lenoci, "Il progetto delle infrastrutture come laboratorio di sperimentazione della città contemporanea", in Paesaggi Infrastrutturali, Serena Maffioletti (a cura di), Il Poligrafo 2005

S. Lenoci, "Immagini", in C. Bianchetti (a cura di) Torino il Villaggio Olimpico, Officina ed., 2005

P. Di Biagi, S. Lenoci (a cura di) La Città balneare. Ricerche, piani e progetti", Urbanistica e Informazioni, N° 198, 2004

S. Lenoci, "Sottomarina: un piano degli arenili per ripensare la città contemporanea", Urbanistica e Informazioni, dicembre, N° 198, 2004

S. Lenoci, "Il progetto dello spazio aperto come laboratorio di sperimentazione" in Urbanistica e Informazioni, n. 186, 2003

S. Lenoci, "Percorsi" in Segni, AA.VV. Ed. Ossimori, Sala editore, Pescara, 2002

S. Lenoci, "Appunti sull'ascolto a Casarano" Urbanistica e Informazioni N° 174, nov. dic., 2000

S. Lenoci, Passaggi tra arte e urbanistica, Tesi di Dottorato, Dottorato in Urbanistica, relatore M. De Michelis, IUAV, 2000

S. Lenoci, in AA.VV., "Il territorio e la città di Mestre: un'ipotesi interpretativa" in Costantino Patestos (a cura di) Studi per il progetto architettonico del Sistema Universitario a Venezia e a Mestre, IUAV Dipartimento di progettazione Architettonica, Atti del Seminario, Venezia-Febbraio, 1991

Collabora con l'Indice dal 2000

## **7. ARTICOLI E RECENSIONI A CURA DI ALTRI AUTORI**

Antonio di Campi, recensione: S. Lenoci, "Il desiderio di urbanità della città contemporanea. Il caso la Défense", Archivio di Studi Urbani e Regionali, gennaio 2013

Thierry Paquot (editoriale), La Défense en Quête de sens e La Défense-sur-Seine, in revue Urbanisme Hors série n° 34

D. Longhi (a cura di), Progettare il territorio, Premio per l'urbanistica e la pianificazione territoriale Luigi Piccinato 2004, Regione del Veneto, ottobre 2005

1991 Anversa, la città e il fiume, in Casabella n° 578 1991 Piani e progetti per La Spezia, in Casabella n° 573

## **8. PRESENZE IN AMBITO CULTURALE (SELEZIONE)**

2023, CONFERENZA, Venice city of a new modernity, Summer school estiva, IUAV MIT di Boston, coordinatori Laura Fregolent, Matteo Basso

2023, CONFERENZA, Il progetto urbanistico per i territori in trasformazione, DICAR, PoliBa, corso di composizione architettonica del prof. M. Ieva

2019, relatrice alla SIU, L'Urbanistica italiana di fronte all'Agenda 2030. Portare territori e comunità sulla strada della sostenibilità e della resilienza, Matera-Bari 5-6-7 giugno 2019

2019 relatrice al Seminario: La città, antropologia applicata ai territori, sezione: La città culturale, VII convegno nazionale di Antropologia, Ferrara, con relazione. "Tra archeologia e turismo culturale: un progetto di spazi pubblici per Canosa un'occasione di costruzione del territorio come patrimonio"

2019 co-curatrice e relatrice al Seminario. Il progetto di mobilità sostenibile nella valle dell'Ofanto, Museo archeologico di Canne della Battaglia, Barletta, BT, 21.03.2019

2018 curatrice e relatrice al Seminario: Tra cultura e turismo. Un progetto di valorizzazione per la città di

canosa di Puglia, Comune di Canosa di Puglia, BT, 14,12,2018

2017 presentazione del progetto "Periferie aperte" Un nuovo sistema diluoghi collettivi per il quartiere San Paolo di Bari ad Urbanpromo, Milano

2017 relatrice alla Conferenza sull'Archeologia industriale, A.I.P.A.I.,Bologna-

2017 Intervista di Urbanpromo, Il progetto di rigenerazione per il Comune di Bari, Milano, Youtube

2015 presentazione del libro: Territori della Rigenerazione, tra Europa e Italia al Seminario TERRITORI IN TRASFORMAZIONE, a cura di M. Savino, UNIPD

2014 Partecipazione come docente al LUP (laboratorio di urbanistica partecipata) per il progetto di rigenerazione della città di Molfetta, a cura del LUP di Molfetta e di ARTI, regione Puglia,

2014 Relatrice al master Valorizzazione architettonica, paesaggistica e culturale della Sardegna, Paes'ART, Università di Architettura

2013 Relatrice al seminario: Le città a scacchiera del Mediterraneo: Trieste, Bari, Barcellona, DICAR, POLIBA

2011 Relatrice al seminario: Peressutti, fotografie mediterranee, IUAV, Politecnico Alberobello, IUAV, POLIBA

2010 Relatrice al seminario: L'interpretazione in video per l'Urbanistica, Scuola dottorale, "Culture e trasformazioni della città e del territorio" dottorato in "Politiche territoriali e progetto locale", ROMA3,

2010 relatrice a Green ethics, a cura di A. Cappa, F. D'Amico, 12. Mostre di Architettura di Venezia, Spazio Thetis, Venezia

Intervista "urbanistica e arte: alcuni percorsi comuni" a cura di Elena DelDrago, su RAI radi TRE, 2009

2007 Relatrice al PUCA, "Il progetto di urbanistica come progetto di precisione", Parigi, Aprile - 2007 Relatrice al Convegno Arte e città, Gradisca d'ISONZO, Marzo,

2007 Relatrice al Seminario "Le isole delle Istituzioni pubbliche. Quale progetto urbano per l'Arcipelago Venezia?", CISO (Centro Italiano di storia sanitaria e Ospedaliera del VENETO, Venezia

2007 Relatrice al seminario "I progetti nella città della Costa", Rimini, "2006 Relatrice al seminario "I Non Luoghi del Salento", SIUFA, Lecce,

2005 Relatrice al seminario, Sanatorie in aree vincolate, tra norme urbanistiche ambientali e demaniali, "Relazione conclusiva", Comune di Chioggia,

-2004 Relatrice al seminario: Progetti di Infrastrutture, a cura di Serena Maffioletti, IUAV,

2002 Relatrice al Seminario: Progettare il paesaggio, a cura di F. Spirito, "Fino ai parchi sensibili", Università di Architettura Federico II°, Napoli,

2002 Relatrice al seminario: Forme dell'abitare. Mutamenti e permanenze. a cura di M. Baffa, "Abusivismo-città contemporanea", Politecnico di Milano,

2000 Comunicazione dal titolo: "Fine, post, inter-narratività", tenuta per l'esame del XII° ciclo del Dottorato di Urbanistica, IUAV

## **9. ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE ATTINENTI AL SETTORE CONCURSALE**

Ho inteso il progetto in modo inter-scalare e come esito multidisciplinare. Pertanto, il lavoro 'sul campo', in gran parte svolto nell'ambito di incarichi pubblici, ha rappresentato nella mia esperienza un altro modo oltre ad una ricerca di tipo teorico per approfondire temi e questioni del progetto urbanistico contemporaneo. Di seguito ho raggruppato le esperienze progettuali, svolte a differenti scale e nell'ambito di gruppi multidisciplinari che spesso ho coordinato come studiosa, amministratrice o libero professionista all'interno di alcuni principali temi che hanno riguardato l'interpretazione, rappresentazione e messa a punto di progetto 'urbanistico' per la città contemporanea.

I temi individuati seguono un ordine cronologico, i progetti no. Un po' per la natura dei progetti che seguono tempi propri, un po' perchè ogni progetto può essere tracciato da più punti di vista...

Sullo sfondo di questo tentativo c'è anche la forte ipotesi (avanzata nel libro 'L'urbanistica spiegata...') di poter individuare un carattere 'cumulativo' nella ricerca e nelle esperienze del progetto per la città contemporanea, almeno dagli anni novanta dello scorso secolo ad oggi.

In altre parole, che sia possibile a partire dagli studi sulle nuove forme dell'abitare, lavorare, individuate, descritte e rappresentate alla fine degli anni ottanta nella 'città diffusa' o campagna urbanizzata..... sino alle più recenti esperienze di "rigenerazione" e "transizione ecologica" del progetto urbanistico, una linea di tipo 'cumulativo' nella disciplina dell'Urbanistica.

### **PIANI E PROGETTI PER "LA CITTA' DIFFUSA"**

A partire dal 1989, anno del conseguimento della laurea in Architettura, inizio la collaborazione con il prof. Bernardo Secchi. Con lui ho collaborato alla redazione di alcuni importanti piani regolatori: Siena, Abano, Casarano e di area vasta: La Spezia. Negli stessi anni ho iniziato la mia collaborazione al corso di urbanistica tenuto da B. Secchi a Venezia e a Ginevra, fino al 2000 e del gruppo di ricerca sui territori della diffusione sul Veneto, occupandomi dell'area del padovano, attraverso numerose tesi di laurea che ho seguito come relatrice. Tra le quali alcune anche sulla diffusione in Puglia. Alcune sintesi sono confluite nei testi più noti sulla diffusione nel Veneto.

Nel 1996 con B. Secchi e P. Viganò abbiamo elaborato il piano di Casarano (LE) che inaugura un periodo di grande lavoro in Puglia che ha condotto all'innovazione degli strumenti urbanistici in questa regione ed in generale.

2000 - Casarano (LE)

Variante al PRG per l'ampliamento di un insediamento produttivo

B. Secchi, P. Viganò, S. Lenoci

1997-2000 - Casarano (LE) Variante Generale al PRG

Progettisti B. Secchi, P. Viganò, S. Lenoci

1991-92 - Abano Terme (PD) Nuovo PRG

B. Secchi, P. Viganò, S. Lenoci, P. Rigonati

1989-91 - Siena Nuovo PRG collaborazione con B. Secchi

1990-91 - La Spezia

PTCP-Studi preliminari collaborazione con B. Secchi

Dal 1991 con lo studio di Architettura, Urbanistica e Paesaggio, ASA, del quale sono stato socio fondatore fino al 2000, vengono elaborati piani regolatori e progetti d'area per alcune città del Veneto.

Dal 2000 in poi proseguo la mia attività professionale in forma individuale ma sempre all'interno di gruppi di lavoro multidisciplinari.

In questi progetti, oltre che ad affinare le tecniche di descrizione del fenomeno della diffusione insediativa e delle tecniche del progetto urbanistico per la città contemporanea nei numerosi piani regolatori e soprattutto nei piani particolareggiati per le aree produttive nel nord e nel sud del paese, pongo attenzione alla messa a punto di materiali per il progetto di paesaggio e della sua riqualificazione e tutela.



2006 - Casarano (LE)

Piano particolareggiato per l'ampliamento di un insediamento produttivo Estensione area 40 ettari.  
S. Lenoci (progettista incaricato) approvato

2002 - Area Sistema di Casarano e comuni associati

Piano urbano del traffico di 4 comuni 2001 - Cerea (VR) Variante al Piano Regolatore Generale  
Approvato

1999 - Salizzole (VR) Committente: Comune di Salizzole

Piano particolareggiato "Capitello" per insediamenti produttivi e spazi aperti attrezzati  
S. Lenoci (progettista incaricato) approvato

1999 - Ponte nelle Alpi (BL)

Informatizzazione del nuovo PRG e costruzione della basi informative regionali per il territorio comunale  
approvato

1996-97 - Casaleone (VR)

Varianti Generali al Piano Regolatore Generale  
approvato

1996 - Cerea (VR)

Nuovo P.R.G.  
approvato

1997 - Cerea (VR)

Committente: Comune di Cerea

Piano Particolareggiato "Calcara" Progetto per un insediamento industriale e spazi aperti attrezzati  
S. Lenoci (progettista incaricata) approvato

1992 - Motta di Livenza (TV)

Studi per una lottizzazione e un progetto urbanistico con PROTECO, S. Donà di Piave  
S. Lenoci (progettisti incaricati)

1991-92 - Candela (FO)

Studio programmatico di intervento "Un progetto di prefigurazione per Candela ed il suo territorio", con Ecosfera, Roma



2000

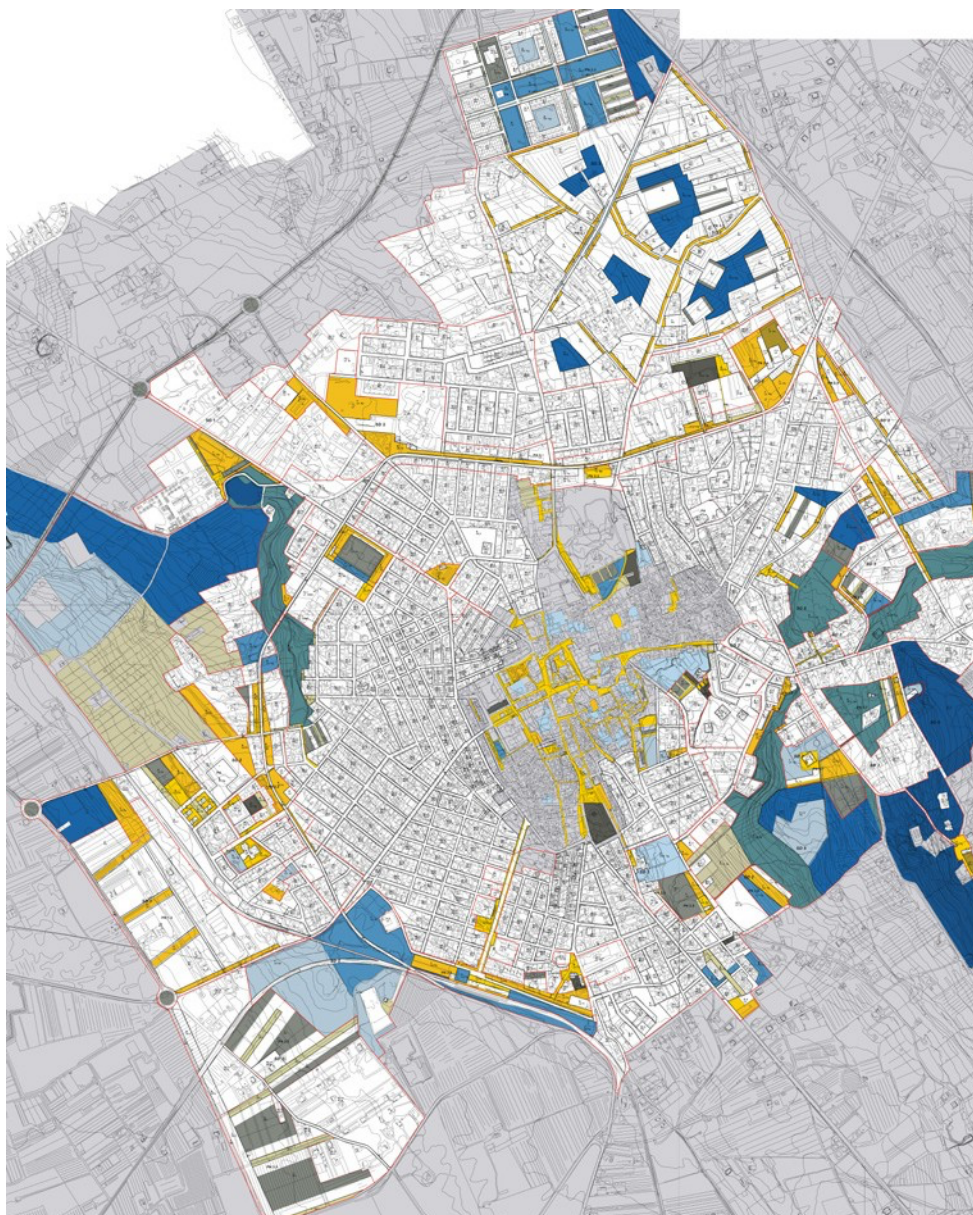
PRG di Casarano, Lecce. con B. Secchi, P. Viganò

I recenti progetti per Casarano ed in generale per il Salento vanno letti all'interno della più complessiva esperienza del PRG di Casarano.

Il PRG 1997-2000 è redatto da B. Secchi, P. Viganò, S. Lenoci.

L'iter amministrativo del Prg è piuttosto lungo e tormentato, come spesso accade nel nostro paese. Tuttavia sin dalla sua adozione esso ha rappresentato lo sfondo per la costruzione di importanti temi di lavoro per Casarano ed il territorio circostante. In altre parole l'insieme di descrizioni, analisi e progetti messi a punto entro il PRG hanno comunque consentito ad altre esperienze di realizzare un insieme di progetti integrati e coerenti oltre che finalizzati ad un funzionamento complessivo del territorio.

Di seguito vengono descritti progetti di varia natura e scale d'intervento che fanno riferimento ad alcune importanti mappe e temi messi a punto per questo territorio. Prime fra tutte la mappa della "naturalità diffusa" che affida al tema del rapporto tra natura-ambiente e principio insediativo il compito di guidare le scelte localizzative dei futuri interventi. L'idea che alla diffusione insediativa corrisponda la diffusione degli spazi aperti non sempre o non più produttivi e legati agli usi agricoli ha determinato una interessante articolazione di progetti di spazi aperti di natura mista semi-rurali o semiurbani.



PRG di Casarano: tavola degli usi del suolo e delle modalità di intervento

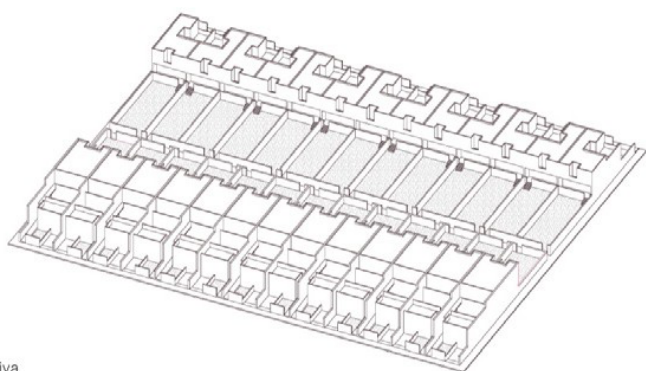
2007/09

Case tra gli ulivi, Casarano, Lecce. Piano particolareggiato zona "Quadre"

Con A.M. Gagliardi, L. Capurso

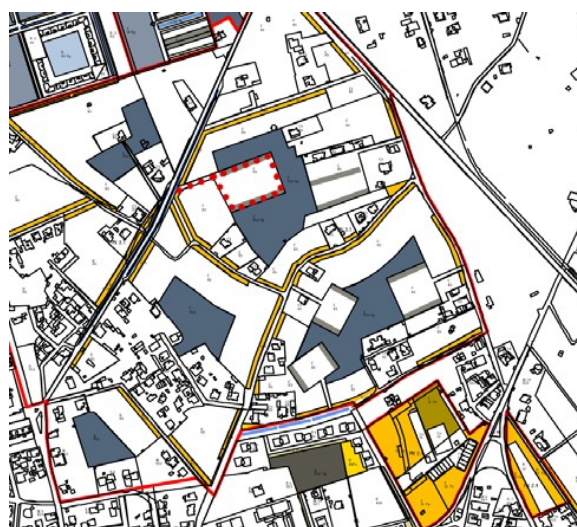
Il nuovo complesso residenziale si trova in Contrada Pietra Bianca tra la città compatta a sud ed il PEEP a nord. Il nuovo Prg prevede un'ampia area di nuove residenze a bassa densità entro il tappeto olivetato che oltre a garantire l'immissione nel mercato di nuova residenza, anche di tipo convenzionato, inneschino un processo di riqualificazione per questa parte di città che presenta numerosi casi di costruzioni abusive e condonate quasi completamente prive di servizi pubblici e opere di infrastrutturazione.

Il progetto organizza il rapporto tra spazio aperto e spazio costruito nel rispetto delle prescrizioni del PRG organizzando delle residenze a "patio", mentre una piastra destinata a parcheggio al piano interrato garantisce in superficie la continuità tra le aree verdi pubbliche e quelle delle aree residenziali.

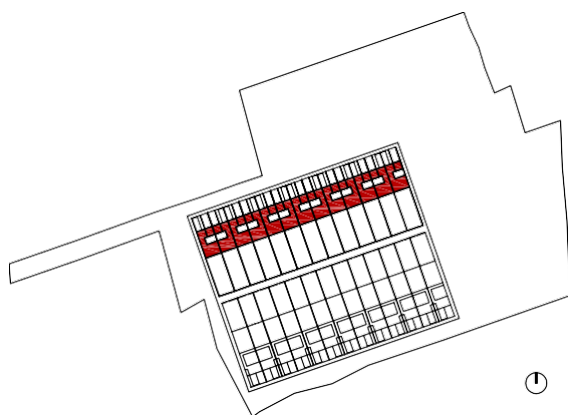


:siva

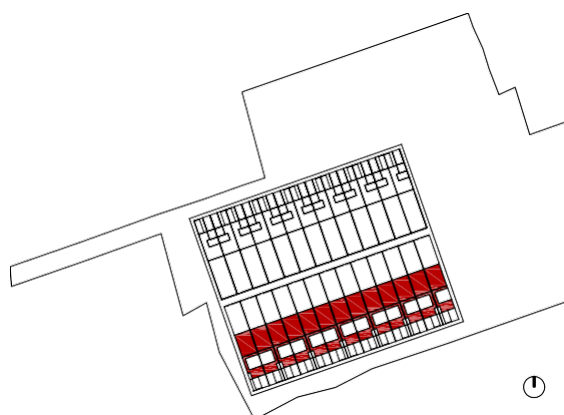
assonometria complessiva



estratto PRG di Casarano



posizione degli alloggi A all'interno del lotto



posizione degli alloggi B all'interno del lotto



2010

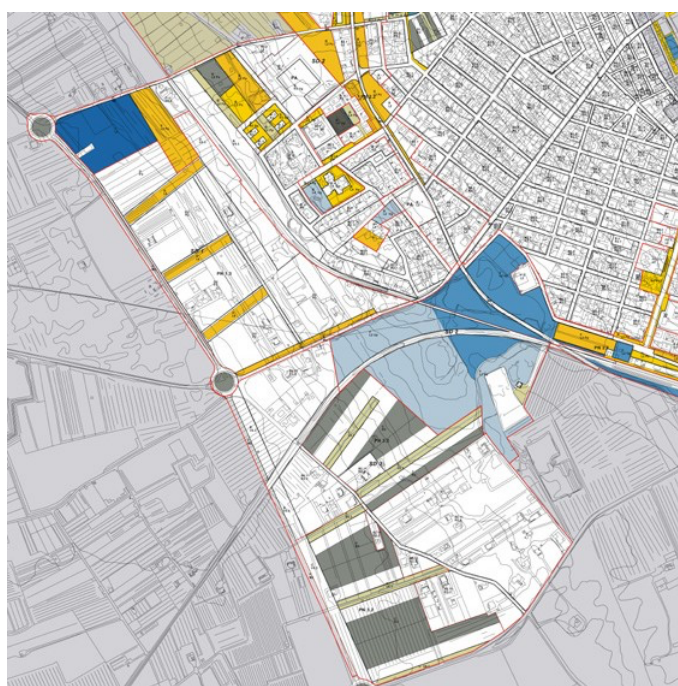
## Piano di lottizzazione residenziale, Contrada Cormuni Vignali, Casarano, Lecce

Il piano della lottizzazione segue le indicazioni del Piano Regolatore Vigente e del vincolo idrogeologico successivamente subentrato su parte dell'area. Tuttavia il progetto non varia rispetto alle iniziali indicazioni di Piano rispetto alla proposta di abitazioni basse (max due piani) immerse nel verde.

Il progetto proposto prevede che l'area del vincolo idrogeologico non soltanto resti inedificata, prevenendo lo spostamento dei diritti edificatori nelle aree contigue, ma che diventi una vera e propria area di parco in continuità con le aree verdi a nord del progetto norma in questione.

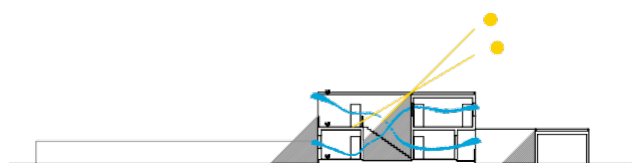
Il progetto della lottizzazione prevede la realizzazione di circa 12 abitazioni distribuite lungo uno spazio centrale dove oltre alle 2 corsie della viabilità sono previsti i parcheggi alberati e gli ingressi ai garage delle abitazioni.

Le abitazioni su due piani di tipo unifamiliare a schiera o binate sono immerse in giardini alberati ed organizzate attorno a dei patii. Complessivamente la nuova lottizzazione utilizza gli elementi caratteristici della tradizione sia nell'uso dei materiali che di soluzioni tipologiche pur non rinunciando ad introdurre materiali più innovativi. Infatti se i muri di cinta in tufo o in pietra imbiancati di bianco riportano l'edificato ad immagini legate alla mediterraneità di questi luoghi, l'uso di pannelli solari e di sistemi di riciclaggio delle acqua piovane rappresentano il modo di integrare nuove tecnologie a favore della sostenibilità ecologica.



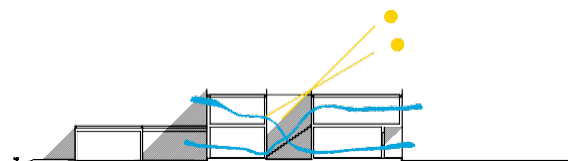
PRG di Casarano

Tipo A, casa bifamiliare



sistema di ventilazione naturale e dell'ombreggiamento del patio

Tipo B, casa unifamiliare



sistema di ventilazione naturale e dell'ombreggiamento del pat



2007

Inserimento paesaggistico della nuova tangenziale di Casarano, Lecce.

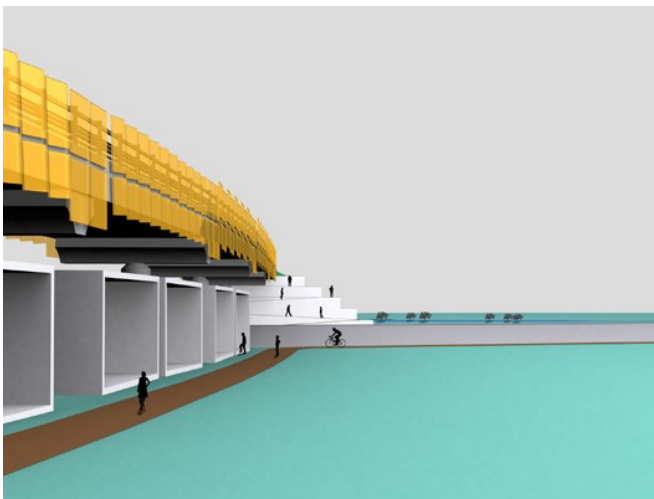
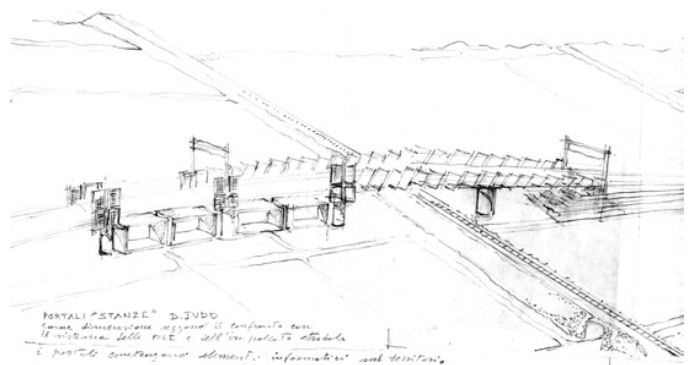
Con M. Monaco (Lecce), CO.CE.MER. (Lecce)

La nuova tangenziale di Casarano rappresenta l'occasione per un migliore accesso alla città di Casarano ed all'uso più razionale delle sue risorse, una sorta di dispositivo che possa contribuire a rivelare usi, costumi, risorse paesaggistiche e monumentali, pratiche, luoghi presenti in questo territorio, contribuendo ad innescare processi di riqualificazione o consentire di completare quelli in atto.

A nostro avviso, la nuova tangenziale rappresenta l'occasione oltre che per razionalizzare il traffico in entrata ed in uscita diretto ai servizi distrettuali presenti nel comune di Casarano anche per valorizzare il territorio e la città e creare nuove opportunità di sviluppo turistico e culturale.

Perché una strada possa diventare il dispositivo per rivelare e valorizzare un territorio deve essere pensata come un vero e proprio "ambito" o parte di territorio, non strettamente relegata alla striscia d'asfalto che realizza ma al sistema di relazioni fisiche, visive, percettive che mette in opera. Un ambito o parte di territorio entro il quale sia possibile orientarsi.

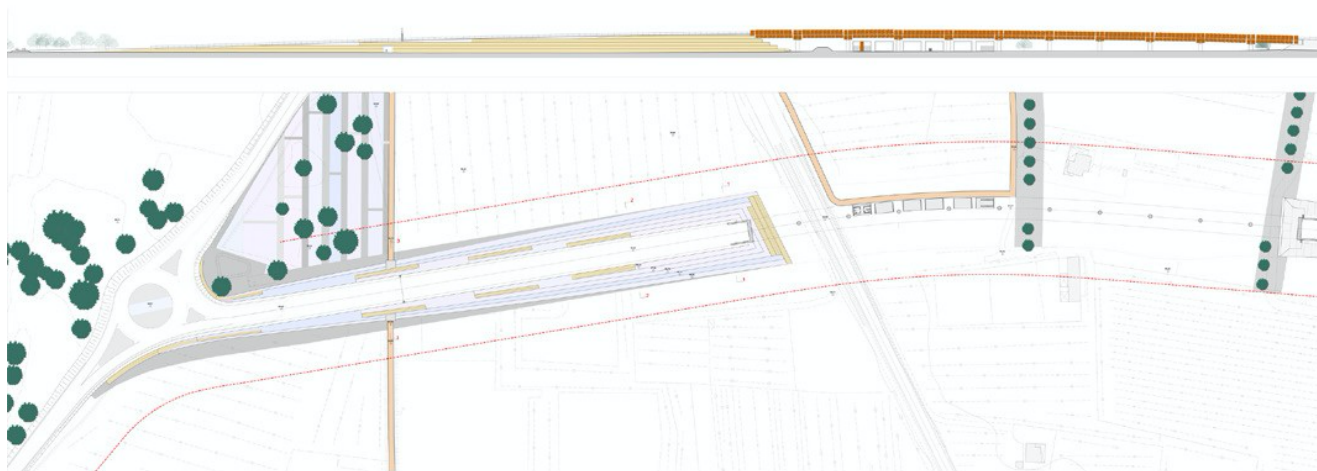
La nuova strada deve essere concepita come un sistema di nuovi luoghi della città connesso agli altri già presenti. Si tratta di costruire una grammatica ed una sintassi che consenta al viaggiatore di percepire e comprendere la "narrazione" che la strada gli propone del territorio attraversato, non solo per facilitargli il viaggio ma insinuandosi, quasi, nelle sue precedenti scelte, proponendo nuovi ed inaspettati itinerari.



le stanze sul paesaggio



sistema del verde ed unità di paesaggio



planimetria della prima unità di paesaggio

## PROGETTI DI RIGENERAZIONE

A partire dalla legge della regione Puglia N. 21 del 29-07-2008 sulla rigenerazione che prescrive la elaborazione dei piani di rigenerazione per la partecipazione ai bandi FESR ho avuto l'occasione di sviluppare una serie di esperienze di rigenerazione. Il "nuovo paradigma del progetto urbano e del territorio" impronta le azioni progettuali ad una nuova attenzione per la sostenibilità ambientale e alle pratiche di partecipazione collettiva alla realizzazione del progetto.

Mentre nelle esperienze più recenti i progetti affrontano il tema della valorizzazione del patrimonio storico-archeologico-paesaggistico come tema di "ri-patrimonializzazione" del bene comune e di rigenerazione della città contemporanea.

2022- Piano di rigenerazione integrata "Dalla serra al Mare",  
Accordo di programma tra cinque comuni del basso Salento, Morciano (comune capofila),  
in attesa di finanziamento Statali

2019-Canosa di Puglia (BT), "Tra città e campagna, un progetto di turismo esperienziale nella città archeologica", FESR Puglia, settore: Turismo cultura e valorizzazione  
finanziato

2018- Canosa di Puglia, (BT), CURA (corridoio urbano archeologico) ammesso a finanziamento, FESR Puglia, Asse VI, Patto città campagna Determina regionale n. 202/10/2018  
Primo classificato in corso

2018-Canosa di Puglia (BT), Sistema di relazioni tra la città ed il suo fiume, ammesso a graduatoria, FESR Puglia, Asse VI, Infrastrutture Verdi, Determina regionale n.202/10/2018  
finanziato

2015- RIETI 2014 "Rigenerazione dell'area dell'ex SNIA VISCOSA a RIETI", Comune di Rieti, associazione RENA

2016 Piano Particolareggiato per la Rigenerazione del quartiere popolare San Paolo, Comune di Bari per il Bando Nazionale sulla rigenerazione delle Periferie"  
progetto primo classificato, finanziato

2011-Piano di Rigenerazione dell'Unione dei Comuni delle Serre Salentine (Le) incarico di progetto urbanistico e paesistico  
S. Lenoci

2010- VENEZIA 2010 Concorso in due fasi per la progettazione del  
Piano di recupero dell'area dell'Ospedaletto SS. Giovanni e Paolo, Venezia, proprietà IRE  
con Gonzalo Byrne (capogruppo), L. Guzzardi, studio BZM associati

2010-Piano di Rigenerazione del centro antico di Casarano (Le)  
incarico di progetto urbanistico

2007-2008 - La Defense, Paris,  
Etude d'urbanisme relative a la vie de la defense, aux nouveaux rythmes et nouveaux choix du quartier d'affaires, EPAD-Concorso internazionale in due fasi.  
selezionati  
S. Lenoci (capogruppo) L. Guzzardi, M.V. Mininni, Mesa srl  
S. Graziani fotografo, D. De Mattia videomaker, Il Posto danza verticale, C. Barbiani coreografa

2008 –Area Vasta del Sud Salento Piano strategico di 66 comuni Incarico di consulenza per il progetto urbanistico e paesistico  
S. Lenoci (coordinamento)

2006-2007 Chioggia (VE) (55.000 ab)  
Piano particolareggiato dei centri storici di Chioggia e Sottomarina

S. Lenoci (coordinamento) con E. Marchigiani

2000 - Villiagio (BL) "progettare il futuro di Villiagio" Concorso per il recupero del progetto vincitore

1997 - Negrar (VR)

"Paesaggi rifatti". Concorso di idee per la sistemazione viaria e la riqualificazione del centr storico del capo-luogo

Progetto vincitore



2010

Piano di recupero per l'area dell'Ospedaletto a Castello, Venezia.

Con Gonalo Byrne (Lisbona, Portogallo), BZM architetti (Venezia)

Il progetto si fonda su due principi fondamentali: il recupero della morfologia originaria dei lotti gotici, anticamente sviluppati in profondità dalla Barbaria delle Tole fino alle Fondamenta Nuove, negato dallo sviluppo urbano del XX° secolo, la realizzazione della massima permeabilit  dell'isolato, attraverso l'apertura di nuovi percorsi e il ripristino di quelli storici..

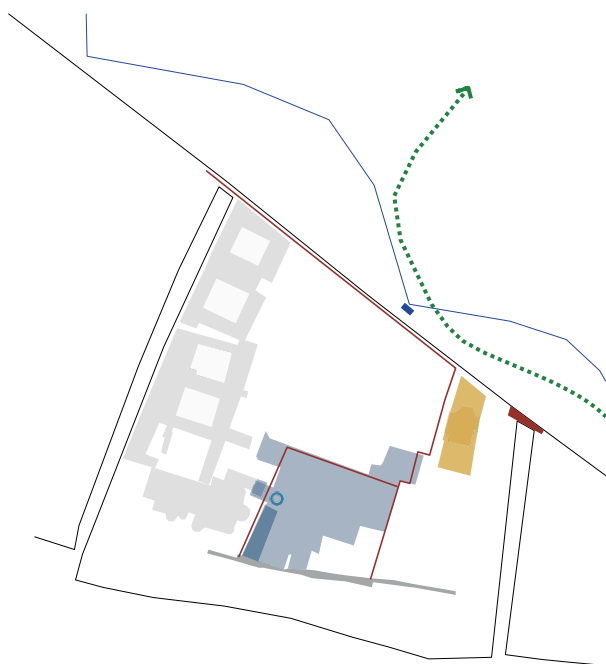
Dal punto di vista formale ci  determina, all'interno dell'area, un reticolo di percorsi che irrora l'intero quartiere e lo predispone ad un uso continuo nelle differenti ore del giorno. Tale permeabilit  viene ulteriormente rafforzata attraverso la previsione, al piano terreno, di una rete di attivit  commerciali e di servizio. La permeabilit  consente inoltre di mettere in essere un importante sistema di relazioni tra la Barbaria delle Tole e le Fondamenta Nuove, e in generale tra l'area dell'Ex Ospedaletto e le restanti aree contigue.

Anche le coperture dei nuovi edifici prevedono una possibilit  di espansione dei percorsi, sia privati che semipubblici. Il tetto diventa cos  un nuovo suolo su cui camminare, affacciandosi sui tetti della citt  e sulla laguna. In questo nuovo luogo urbano, attrezzato a verde, si possono individuare punti di accesso controllato anche per i non residenti, dove prevedere piccole attivit  ricettive e di servizio quali bar, ristorante, belvedere e giardino pubblico.

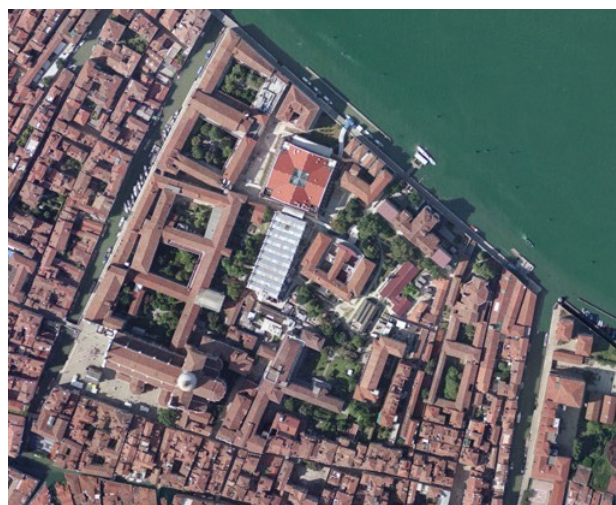
Dal punto di vista architettonico, le nuove edificazioni riprendono un principio di organizzazione dello spazio tipicamente veneziano: il salone passante. Questo principio governa sia l'organizzazione degli edifici nel loro insieme (elementi allineati lungo un percorso pubblico centrale, parzialmente coperto) sia lo spazio interno degli alloggi.

A confermare il carattere di nuovo centro urbano ben connesso con le Fondamenta Nuove vi   il recupero dell'edificio pi  antico e la sua destinazione a sede di attivit  culturali.

Questo edificio potrebbe divenire un vero e proprio focus urbano, in grado di caratterizzare con il suo valore testimoniale la storia dell'Ente benefico, e di costituire, anche grazie alle nuove attrezzature e dispositivi, un moderno centro attrezzato connesso agli altri spazi collettivi dell'area.



sistema della mobilit  terra-acqua





sistema di percorsi dalla Barbaria delle Tole alle Fondamenta Nuove



sezione

2007

Quartier d'affaires La Défense, Paris. Etude d'urbanité relative à la vie de la Défense  
veaux rythmes et aux nouveaux choix du quartier d'affaires de la Défense.

Con M.V. Mininni, MESA srl., C. Barbiani, W. Moretti, S. Graziani, D. De Mattia

La domanda posta dagli amministratori del più grande quartiere d'affari d'Europa, si può nel seguente modo: come rendere maggiormente "attrattivo" il quartiere per lo svolgersi di attività e per sviluppare l'uso di pratiche legate alla cultura ed al loisir.

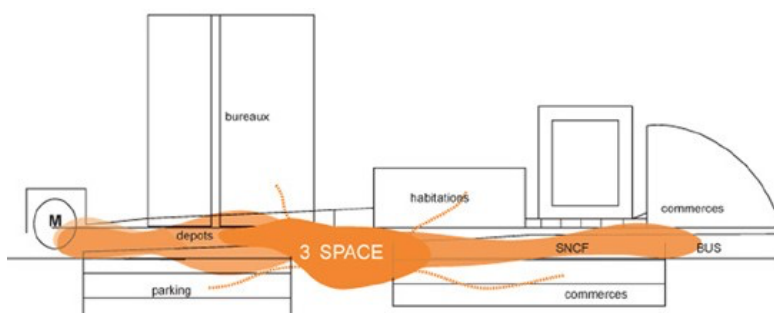
E' apparso molto importante, al fine di promuovere operazioni di rilancio del quartiere propri di qualità urbana e di incentivazione di nuove attrezzature collettive, considerare che quest'area ha già una sua « identità urbana », che andrebbe soltanto svelata e comunicata e forse « ricapitata ». Che non occorre rifondare da zero la sua "vita", quanto piuttosto individuare possibilità tra le risorse già presenti e i futuri investimenti e politiche di rinnovamento.

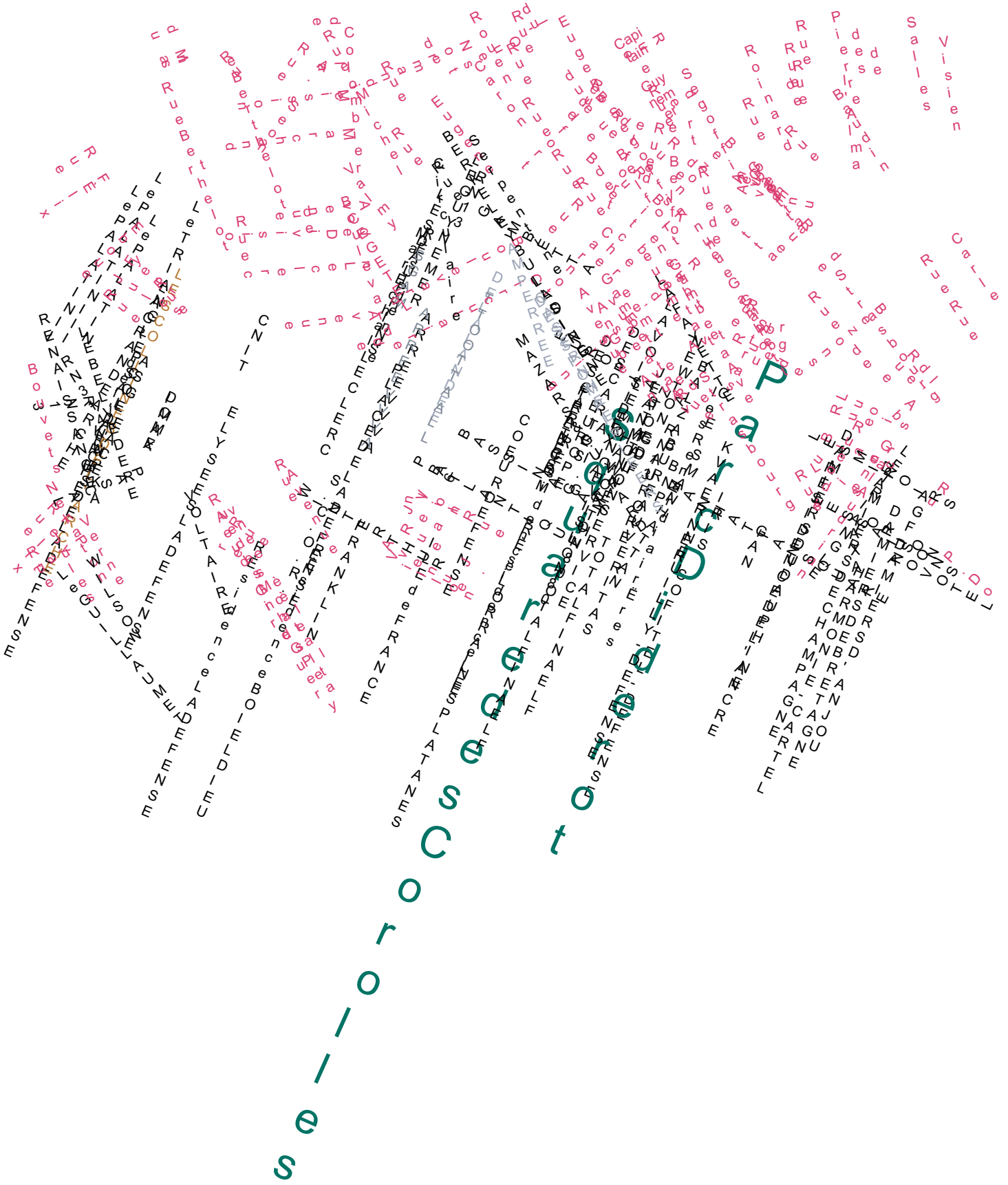
Anzi, solo fondando nuove politiche e progetti di futuri investimenti su basi già consolidate si può realizzare un progetto più solido non sottoposto ai cambiamenti delle mode e alle fortune degli anni. Il progetto a partire dalla individuazione di una serie di luoghi, diffusi tra i differenti livelli del quartiere (terzo spazio), per lo più già in uso da parte di usagers abituali (abitanti e lavoratori). Il quartiere si propone di realizzare un sistema di nuovi luoghi ed attrezzature collettive. In questo si predispone attraverso l'individuazione di una serie di risorse (spazi liberi o dismessi) un dispositivo spaziale.

Il progetto viene organizzato in schemi direttori, progetti normativi e linee guida che hanno il ruolo di definire i principali temi (schema direttore) ed elementi irrinunciabili del progetto (progetti normativi) presenti nel futuro progetto architettonico.

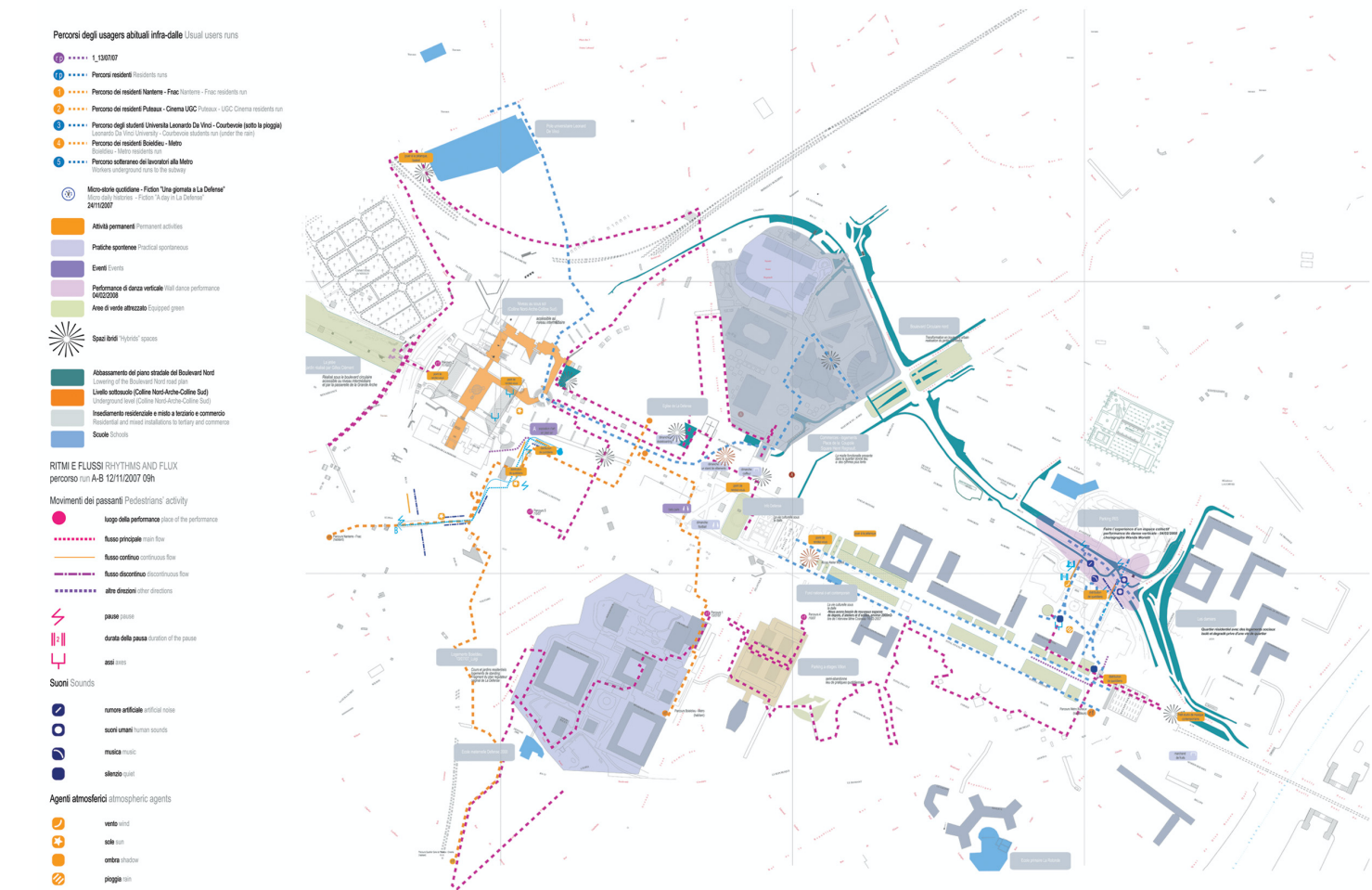
In particolare si individuano due principali schemi direttori:

- 1- delle grandi attrezzature che organizzano il sistema delle attrezzature collettive lungo il Grand Boulevard
2. Lo schema direttore dei collegamenti trasversali che organizza un nuovo sistema di « centrali »

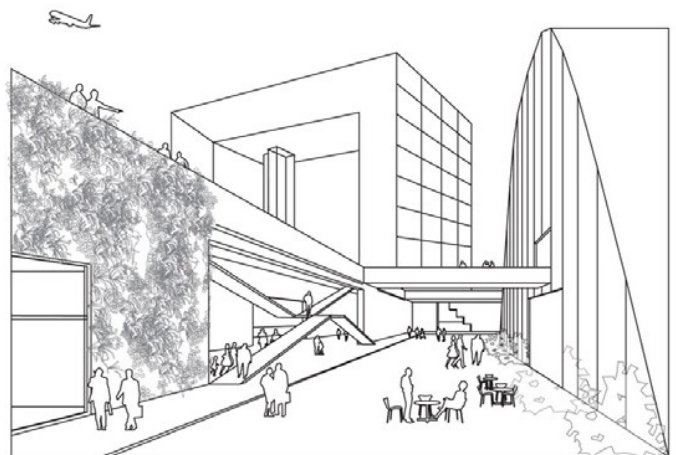




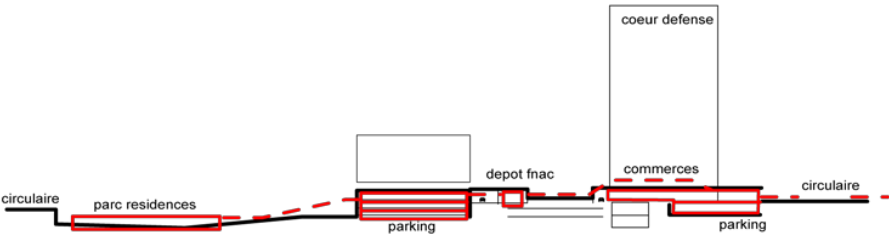




carta sensibile



Dalle



section sur le cluster 2



2007

Piano particolareggiato dei centri storici di Chioggia e Sottomarina.

Con A. De Palma, E. Marchigiani, S. Uberti, A. Sanpieri

Il Piano particolareggiato dei centri storici di Chioggia e Sottomarina ha rappresentato l'occasione per costruire un progetto complessivo per Chioggia ed il suo territorio.

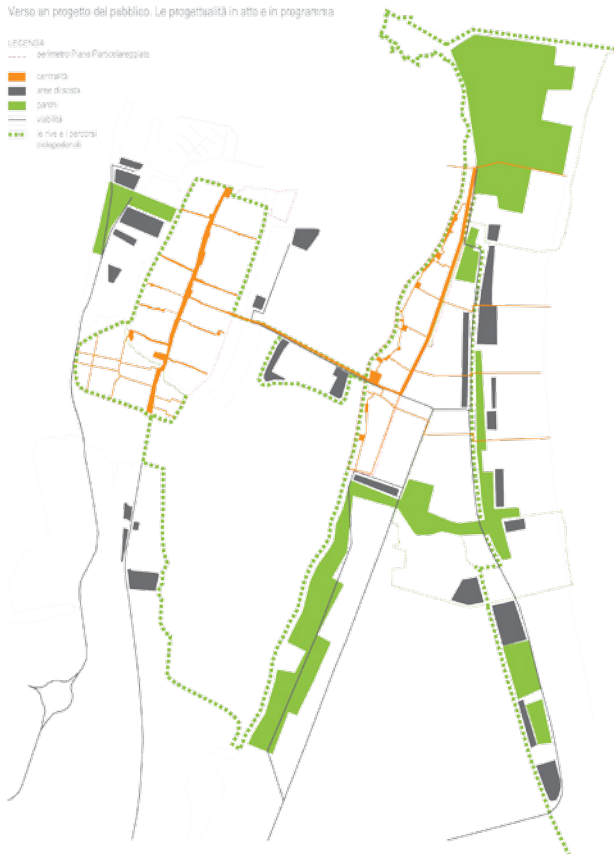
In particolare le letture della città storica comprendono descrizioni relative a spazi costruiti e aperti e classificazioni tese a riconoscere e nominare differenti tipologie di unità edilizie e tessuti urbani.

A questo tipo di rappresentazioni si associano ulteriori letture rivolte ad indagare il livello di trasformabilità del patrimonio costruito.

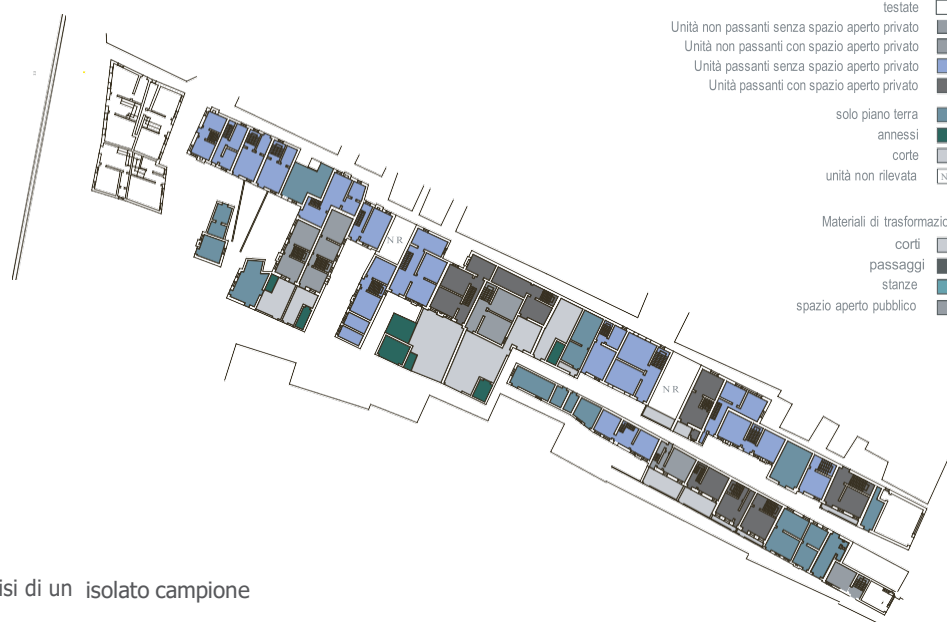
Le descrizioni degli spazi intendono evidenziare la consistenza e la configurazione del sistema degli spazi aperti sia di uso individuale che collettivo. Il progetto che ne deriva oltre che garantire la permanenza dei vincoli di salvaguardia del patrimonio storico e testimoniale della città individua alcune aree, come la gran parte del nucleo di Sottomarina, dove si dà la possibilità di immaginare un progetto di riqualificazione dello spazio a terra e la rifunzionalizzazione di gran parte degli edifici per realizzare una città più porosa per gli usi collettivi e consentire un turismo più incline ad accogliere anche le pratiche abitative.

Verso un progetto del pubblico. Le progettualità in atto e in programma

LEGENDA  
----- perimetro Piano Particolareggiato  
----- centralità  
----- aree di sosta  
----- parchi  
----- viabilità  
----- le tre A.L. personali  
----- collegate

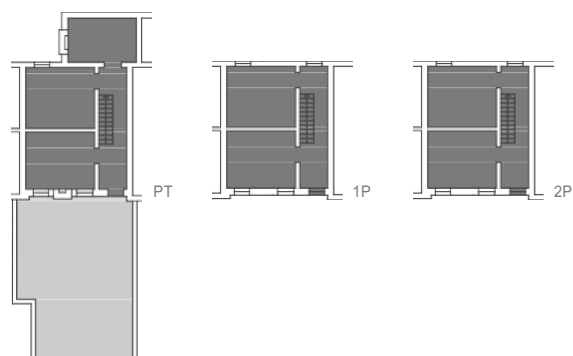


il progetto del sistema degli spazi aperti



Sottomarina: una città porosa. analisi di un isolato campione

Unità non passante con spazio aperto privato



Modalità della trasformazione

Nel caso in cui una unità abitativa, distribuita su tre livelli, con affaccio su una sola calle, disponga di spazio aperto privato al piano terra, può contrattare la cessione dello spazio aperto di proprietà e dei locali al piano terra, al fine di ottenere il frazionamento e l'ampliamento dell'unità.

Su ogni livello, a partire dal primo, si possono così ottenere singole unità abitative di minimo 27 mq ciascuna e l'aumento di volumetria attraverso la sopraelevazione di parte dell'ultimo livello.

LEGENDA



modalità delle trasformazioni: i frazionamenti e le sopraelevazioni



Canosa di Puglia è una città ininterrottamente abitata da epoche antichissime. Tutt'ora nella città sono visibili numerose aree di scavo archeologico che rappresentano almeno 4 epoche storiche: daunia, romana, paleocristiana, altomedioevale.

L'Amministrazione Comunale di Canosa con D.G., n. 220 del 17/11/2017 ha avviato una strategia di valorizzazione del patrimonio storico-archeologico. La strategia mette a punto progetti e azioni mirate a realizzare un programma di rigenerazione della città attraverso la realizzazione di sequenze di spazi pubblici che fanno delle aree di scavo archeologico, dei musei, la cifra identitaria del nuovo sistema di spazi pubblici e collettivi, in grado di rigenerare la città.

A seguito della messa a punto di una strategia della valorizzazione e dell'avvio di un patto di valorizzazione inter-istituzionale tra Enti D.G. n. 95/05/2018 tutti i progetti urbani che l'Amministrazione Comunale stamettendo in campo per rispondere ai bandi regionali ed europei prendono le mosse dalla "strategia di valorizzazione". In tal modo quest'ultima rappresenta una sorta di canovaccio (o di linee guida) per il progetto della città ed in particolare per il progetto della città pubblica.

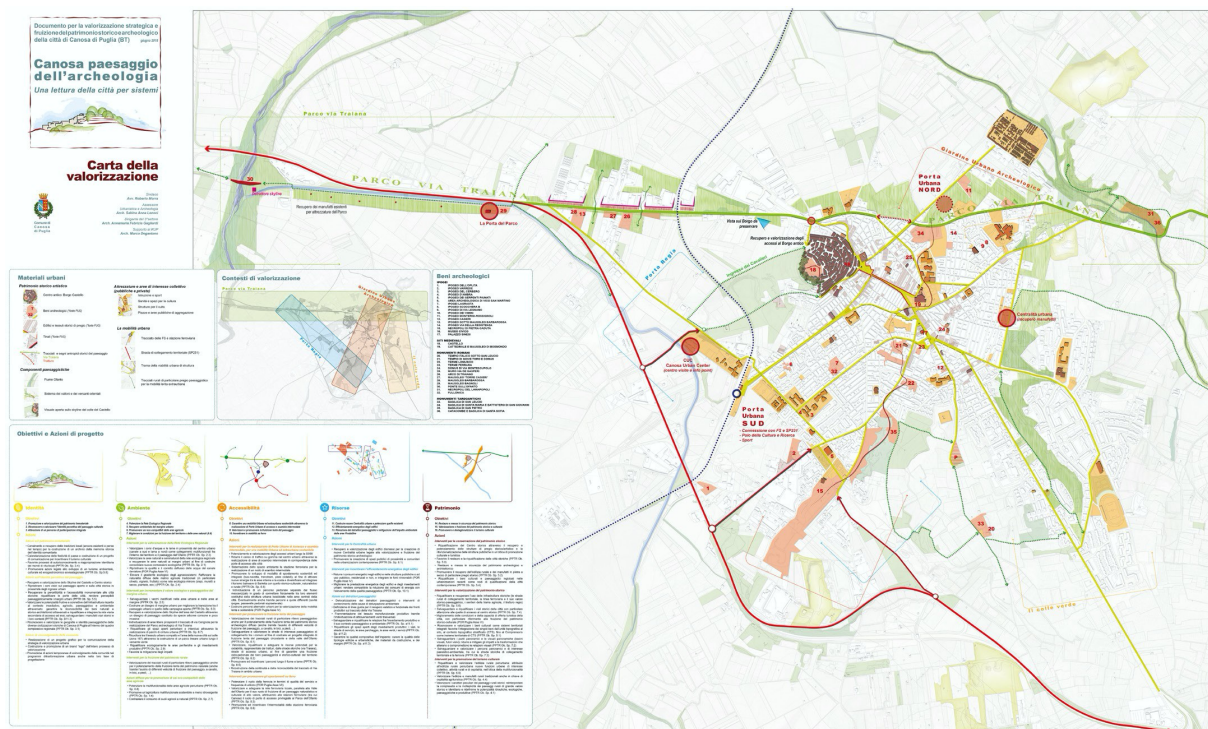
Di recente con delibera dirigenziale regionale n. 202/10/2018, il Comune di Canosa di Puglia ha ottenuto un finanziamento di 1.300.000, nell'ambito del bando dell'asse VI per il progetto delle Infrastrutture Verdi, con il progetto del C.ur.A, corridoio urbano archeologico-ecologico che realizza un sistema di nuovi spazi collettivi, tra i quali le numerose aree archeologiche interconnesse fruibili attraverso un progetto di mobilità lenta alternativo alla viabilità carrabile.

Mentre il progetto "La città e il suo fiume" che cerca di restituire una continuità di fruizione tra il fiume Ofanto e il centro antico della città (area Castello) attraverso piccole azioni di manutenzione straordinaria che ricuciono alcuni importanti luoghi della città, attualmente pur rientrando nella graduatoria dei progettiammessi non è finanziato.

Il progetto: "Tra città e campagna. Un percorso di turismo attrezzato della città archeologica" introduce, nella parte ovest della città, in accordo con la strategia della valorizzazione, un sistema di fruizione di mobilità lenta, alternativo a quello carrabile che connette e crea nuovi nessi entro un interessante parte di territorio che è il paesaggio di transizione tra la Puglia centrale, il paesaggio della Murgia e la valle dell'Ofanto.

Il progetto del percorso ciclabile attrezza tratti della rete tratturale (del tratturo regio) e con questo ridisegna il margine ovest della città compatta lungo il quale si trovano importanti servizi legati allo sport, realizzati o in fase di realizzazione: il palazzetto dello sport, il giardino comunale, il vecchio stadio. Il progetto del percorso ciclabile, di fatto rappresenta in alcuni tratti un'opera di manutenzione della viabilità di distribuzione del tratturo, che a sua volta in alcuni tratti è asfaltata con marciapiedi di ridotte dimensioni. Il percorso ciclabile progettato diviene elemento privilegiato di fruizione di una sorta di distretto delle cantine della città.

#### carta della valorizzazione



Schema delle Azioni per Ambiti



Area di Longorotti



Azioni specifiche

- Realizzare una ricerca di campo archeologica in tutta l'area di Longorotti, in particolare nella zona di Longorotti e Longorotti Vecchio.
- Realizzare una ricerca di campo archeologica in tutta l'area di Longorotti, in particolare nella zona di Longorotti e Longorotti Vecchio.
- Realizzare una ricerca di campo archeologica in tutta l'area di Longorotti, in particolare nella zona di Longorotti e Longorotti Vecchio.
- Realizzare una ricerca di campo archeologica in tutta l'area di Longorotti, in particolare nella zona di Longorotti e Longorotti Vecchio.
- Realizzare una ricerca di campo archeologica in tutta l'area di Longorotti, in particolare nella zona di Longorotti e Longorotti Vecchio.
- Realizzare una ricerca di campo archeologica in tutta l'area di Longorotti, in particolare nella zona di Longorotti e Longorotti Vecchio.
- Realizzare una ricerca di campo archeologica in tutta l'area di Longorotti, in particolare nella zona di Longorotti e Longorotti Vecchio.
- Realizzare una ricerca di campo archeologica in tutta l'area di Longorotti, in particolare nella zona di Longorotti e Longorotti Vecchio.

Area di Longorotti



Azioni specifiche

- Realizzare una ricerca di campo archeologica in tutta l'area di Longorotti, in particolare nella zona di Longorotti e Longorotti Vecchio.
- Realizzare una ricerca di campo archeologica in tutta l'area di Longorotti, in particolare nella zona di Longorotti e Longorotti Vecchio.
- Realizzare una ricerca di campo archeologica in tutta l'area di Longorotti, in particolare nella zona di Longorotti e Longorotti Vecchio.

Corridoio Urbano Archeologico



Azioni specifiche

- Realizzare una ricerca di campo archeologica in tutta l'area del Corridoio Urbano Archeologico, in particolare nella zona di Longorotti e Longorotti Vecchio.
- Realizzare una ricerca di campo archeologica in tutta l'area del Corridoio Urbano Archeologico, in particolare nella zona di Longorotti e Longorotti Vecchio.
- Realizzare una ricerca di campo archeologica in tutta l'area del Corridoio Urbano Archeologico, in particolare nella zona di Longorotti e Longorotti Vecchio.
- Realizzare una ricerca di campo archeologica in tutta l'area del Corridoio Urbano Archeologico, in particolare nella zona di Longorotti e Longorotti Vecchio.
- Realizzare una ricerca di campo archeologica in tutta l'area del Corridoio Urbano Archeologico, in particolare nella zona di Longorotti e Longorotti Vecchio.
- Realizzare una ricerca di campo archeologica in tutta l'area del Corridoio Urbano Archeologico, in particolare nella zona di Longorotti e Longorotti Vecchio.
- Realizzare una ricerca di campo archeologica in tutta l'area del Corridoio Urbano Archeologico, in particolare nella zona di Longorotti e Longorotti Vecchio.
- Realizzare una ricerca di campo archeologica in tutta l'area del Corridoio Urbano Archeologico, in particolare nella zona di Longorotti e Longorotti Vecchio.

I Punti Archeologici



Azioni specifiche

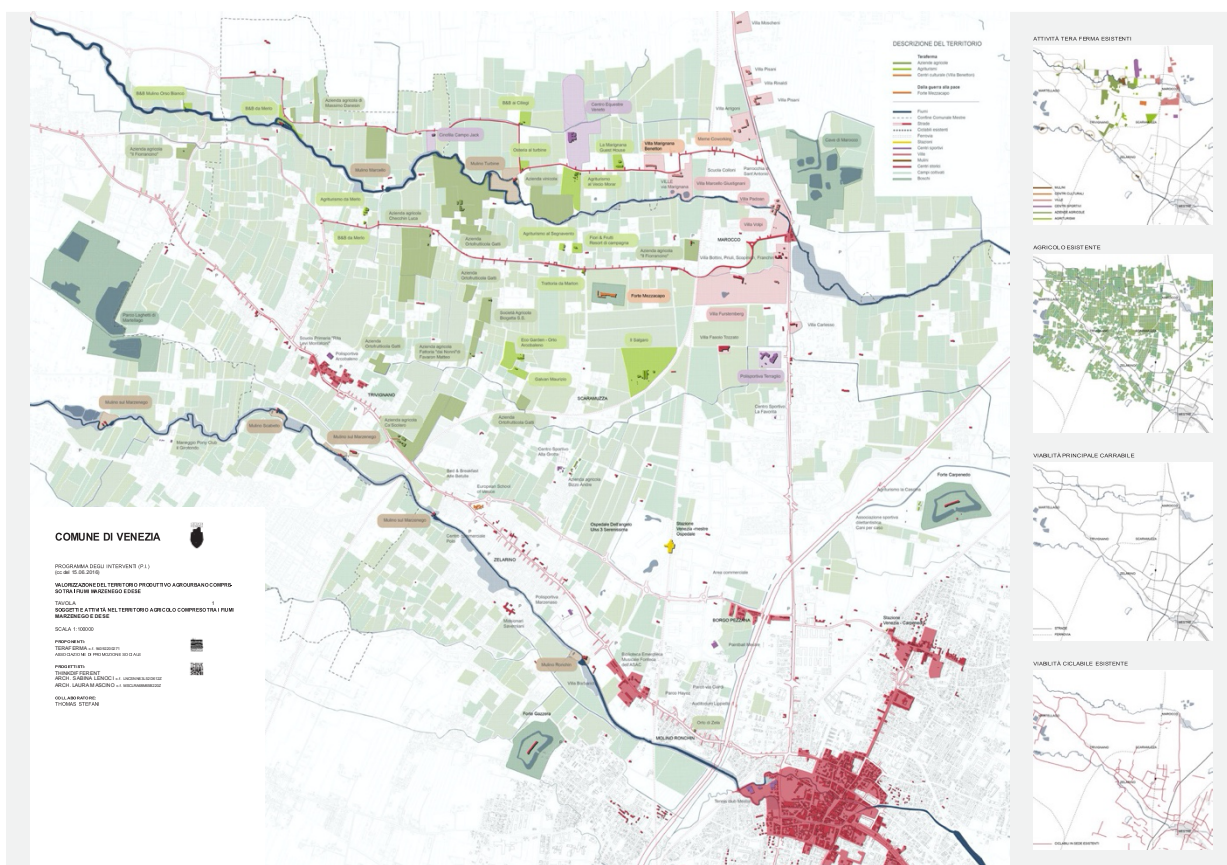
- Realizzare una ricerca di campo archeologica in tutta l'area del Corridoio Urbano Archeologico, in particolare nella zona di Longorotti e Longorotti Vecchio.
- Realizzare una ricerca di campo archeologica in tutta l'area del Corridoio Urbano Archeologico, in particolare nella zona di Longorotti e Longorotti Vecchio.
- Realizzare una ricerca di campo archeologica in tutta l'area del Corridoio Urbano Archeologico, in particolare nella zona di Longorotti e Longorotti Vecchio.



Approvato

L'idea di fondo di presentare una proposta per il Piano degli Interventi (PI) al Comune di Venezia, a sua volta compreso nel più generale iter di approvazione/attuazione del Piano di attuazione territoriale (PAT), nasce dalla convinzione che l'azione svolta da queste associazioni sul territorio sia stata importante per la realizzazione di economie e pratiche che di fatto hanno già realizzato un'area produttiva di tipo agro-alimentare, a pochi passi dalla città di Mestre e di centri urbani come Mogliano, Spinea. Questo in sintonia con i principali obiettivi del PI istituito dal Comune che, a sua volta si propone di incentivare la trasformazione del territorio ad opera di soggetti privati per la nascita di nuove economie.

Il processo di valorizzazione dell'area agricola porta alla creazione di un territorio agro-urbano del Veneziano. Importante passaggio per la prosecuzione di un processo già in atto è la elaborazione della mappa che restituisce l'immagine più realistica di questo territorio con le attività in atto in contrasto con le tante tavole del PAT che di questa porzione di territorio rappresentano soprattutto le trasformazioni affidate alla realizzazione di nuovi assi stradali ed il completamento di centri commerciali e di anonime aree residenziali

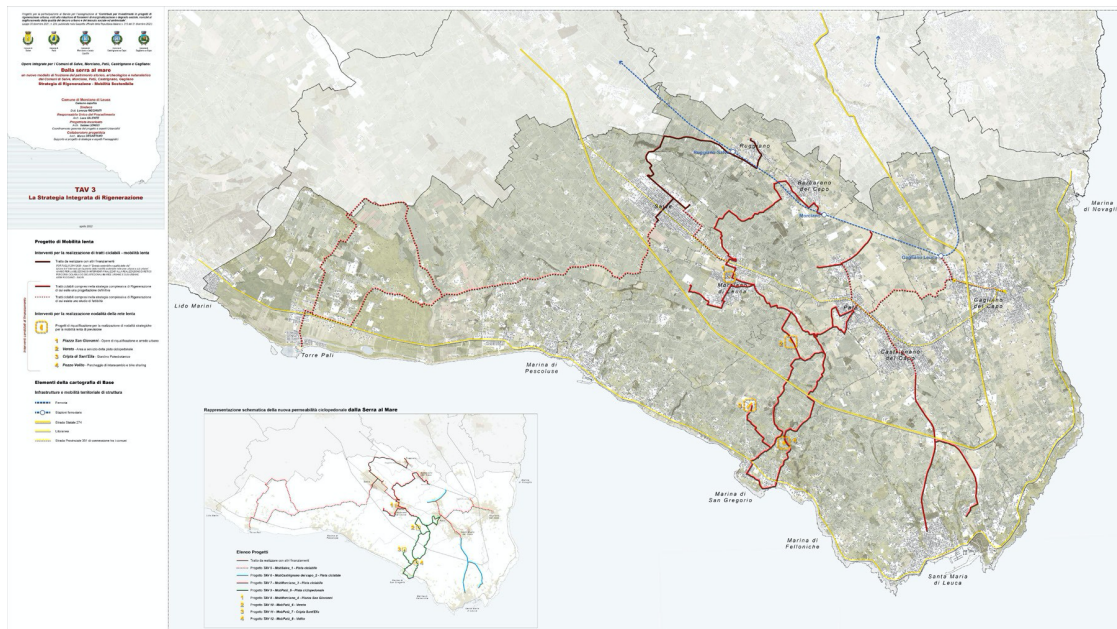


2022\_ DALLA SERRA AL MARE UN NUOVO MODELLO DI FRUIZIONE DEL PATRIMONIO STORICO-ARCHEOLOGICO E NATURALISTICO DEI COMUNI DI SALVE, MORCIANO, PATU', CASTRIGNANO, GAGLIANO-STRATEGIA DI RIGENERAZIONE

Il progetto di rigenerazione integrato che qui viene presentato prende le mosse dall'idea di realizzare la valorizzazione del territorio dei cinque comuni 'dalla Serra al mare' di questa parte della 'punta' estrema della penisola pugliese del basso Salento, riconoscibile da caratteri di omogeneità geografici e culturali, attraverso la realizzazione di un sistema di mobilità lenta, alternativo a quello carrabile che connette in modo trasversale la costa e le marine alle città interne ed in generale agli insediamenti diffusi nel territorio, ai nodi d'interscambio delle stazioni ferroviaria ed all'ingente patrimonio ricco di testimonianze storico archeologiche, aree naturalistiche, manufatti storici... Un'idea di rigenerazione che da tempo viene perseguita dal PPTR della Puglia che affida alle strategie del piano relative all'incremento della mobilità sostenibile, al patto città campagna, alla cura e le tutele del territorio il compito di guidare i temi di un uso più equilibrato del territorio e soprattutto più sostenibile. Laddove per sostenibilità si intendono la scelta di soluzioni di lunga durata sia da un punto di vista economico, sociale e delle risorse naturali.

Il progetto che qui viene presentato, quindi in parte ricalca le politiche di rigenerazione già in atto a livello regionale a cui i singoli comuni hanno cominciato ad adeguarsi ottenendo alcuni importanti finanziamenti proprio relativamente all'implementazione della mobilità lenta e della riqualificazione di alcuni immobili di valenza storico-testimoniale ubicati nei centri storici e nel territorio rurale. Il progetto che qui viene candidato si immette all'interno di queste azioni allo scopo di razionalizzare le singole scelte dei comuni entro un disegno complessivo di integrazione e realizzazione di un vero e proprio circuito di mobilità lenta, affidato a percorsi ciclo-pedonali, per la maggior parte in sede propria che attraversano l'intero territorio dei cinque comuni della parte ovest dell'estrema punta della penisola italiana.

Un circuito di percorsi alternativi alla viabilità veloce che scorre parallela alla linea di costa e a cui questo circuito si riconnette attraverso alcuni parcheggi e soprattutto le stazioni di Ruggiano, Barbarano e Gagliano. Il progetto oltre al circuito pensato come un insieme di itinerari narrativi entro il paesaggio dei siti archeologici, delle chiesette antiche sparse, dei manufatti agricoli diffusi entro il territorio ancora rurale ma da sempre antropizzato, dei panorami mozzafiato che si possono vedere dalle serra verso il mare, delle albe e dei tramonti, delle grotte e della natura, comprende anche la riqualificazione e riutilizzo di un edificio ex-municipio che viene riattivato come centro studi a Gagliano e di un frantoio ipogeo a Patù. Edifici rigenerati che si aggiungono che qui vengono ripensati in funzione di questo nuovo modo di vivere e guardare al territorio.



## **STRATEGIE PER LA CONVERSIONE ECOLOGICA DELLA CITTA'**

Nella messa a punto dei seguenti strumenti urbanistici, a differenti scale, vengono di fatto elaborati progetti e materiali per la 'transizione ecologica della città e del territorio'. Si tratta di progetti che affrontano il tema della raccolta e riciclo dell'acqua; il problema dell'erosione delle coste, la realizzazione delle infrastrutture e la riqualificazione e riciclo di ex aree industriali, il tema del rischio come tema del progetto urbanistico. Fanno parte di questo gruppo di esperienze il Piano Regolatore di Trieste che ha affrontato il generale tema del progetto urbanistico come progetto di manutenzione del territorio e dove ho curato particolarmente il progetto della sostenibilità ambientale come progetto strutturale e non negoziabile; il piano delle coste di Lecce che affronta il tema dell'erosione delle coste connesso all'abusivismo e alle pratiche turistiche; il concorso per il nuovo piano regolatore di Sarno, dove si rese indispensabile l'elaborazione di una mappa del rischio alla base del progetto non soltanto per ragioni vincolistiche ma anche per sperimentare progetti in relazione ai fenomeni naturali.

2021- Nuovo PUG di Salve

Comune di Salve

Progettista incaricato con Marco Degaetano

In corso

2017-2018 Piano delle Coste del Comune di Lecce. coordinatrice del gruppo di lavoro  
in fase di approvazione

2012- 2014 Nuovo Piano Regolatore di Trieste

S. Lenoci (professionista esterno incaricato) Comune di Trieste

Approvato

2010 Il progetto per un Piano di Dettaglio de "La Ville Nouvelle di Gassi Toumai" (Ndjamena) Chad, Repubblica del CHAD

S. Lenoci, progettista incaricato

con collettifs 7 (France), Atepa (Senegal) ATEPA approvato

2007-2009 Lecce appalto concorso Realizzazione della nuova tangenziale di Casarano CO.CE.MER

S. Lenoci (progettista incaricato)

2006 / 2009- Casarano (LE)

Piano particolareggiato di insediamento residenziale, zona "Quadre" Proprietà ITALGEST IMMOBILIARE

S.Lenoci ( Progettisti incaricato)

2004-2006 Chioggia (VE) (55.000 ab)

Piano Guida del Piano dei Saloni

S. Lenoci (coordinamento)

2003-2006 Chioggia

Piano degli arenili, Sottomarina di Chioggia coordinamento del gruppo di lavoro

Tap, AP+Stalker, Suburbia, M.Mininni, C.Bianchetti approvato

2006 / 2007- Casarano (LE)

Variante al PRG e progetto definitivo per l'area sportiva, zona Cormuni-Vignali

S.Lenoci, L.Guzzardi ( Progettisti incaricati)

2003 – Pescara

Proposta preliminare dello Schema direttore Fiume Pescara S.Lenoci (Coordinatrice del gruppo di progetto)

C.Bianchetti, R Pavia (progettisti incaricati)

2014 progetto sulla "Rigenerazione dell'area dell'ex SNAVISCOSA a RIETI", Comune di Rieti, associazione RENA

2007-2009 Lecce appalto concorso Realizzazione della nuova tangenziale di Casarano CO.CE.MER  
Progetto paesaggistico

2007 – Torino

Concorso d'idee "La città il fiume la collina" progetto primo classificato  
S. Lenoci (consulenza urbanistica)

2002 - Sarno (SA)

Concorso di progettazione per l'affidamento dell'incarico della redazione del PRG e della progettazione di alcune aree emblematiche,  
progetto finalista  
S. Lenoci capogruppo



2000

Sarno, Caserta. Concorso di progettazione per l'affidamento dell'incarico della redazione d PRG e della progettazione di alcune aree emblematiche, progetto finalista.

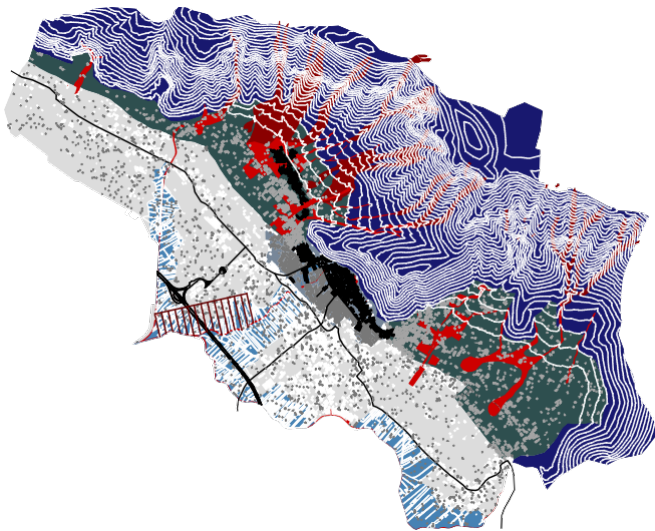
Con L. Capurso, A.M. Gagliardi, S. Alonzi, B. Agnoletto, R. Miglietta

Una carta del Rischio potrebbe essere costruita per molti territori del nostro paese. Abbiamo scelto partire da questa mappa per proporre un progetto urbanistico per Sarno ed il suo territorio che assu un punto di vista ben preciso: rendere reversibile ciò che sembrerebbe inesorabile ed irreversibile rischio, trasformando in risorsa ciò che è catastrofe. La carta del Rischio è un elaborato composto più strati: rappresenta contemporaneamente il rischio effettivo e quello potenziale; individua le ar che già sono state coinvolte da eventi drammatici e quelle suscettibili.

L'esito più rilevante di una ricognizione del territorio è la carta dei nuovi paesaggi che rappresenta, modo sintetico, le numerose e svariate azioni messe in campo per il progetto. Essa è contemporan amente una carta della trasformazione e della manutenzione, dell'insieme delle azioni e dei loro e progettuali sul territorio.

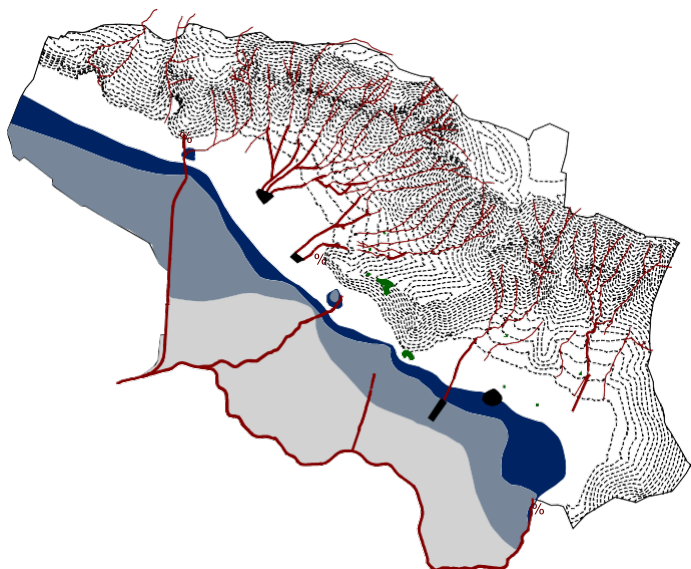
Per paesaggio o ambiente si intende ciò che è costruito e ciò che è spazio aperto, grande e picco e le loro reciproche relazioni; gli usi prevalenti ed il trattamento del suolo; l'esito di una serie di azio collettive ed individuali, derivanti da leggi e direttive, che attingono a risorse locali o sovracomunal che si traducono in regolamenti o progetti puntuali, di breve o di lungo periodo.

Nel caso di Sarno la costruzione di nuovi paesaggi prende avvio dai temi che con uno slogan potre mo dire riguardino la difesa delle acque e la difesa dalle acque. Si tratta di progetti il cui filo condotto è la ri-progettazione del sistema delle acque efficiente ed altamente innovativo che si inseriscono pieno titolo nelle esperienze contemporanee di ecovention.



mappa dei paesaggi

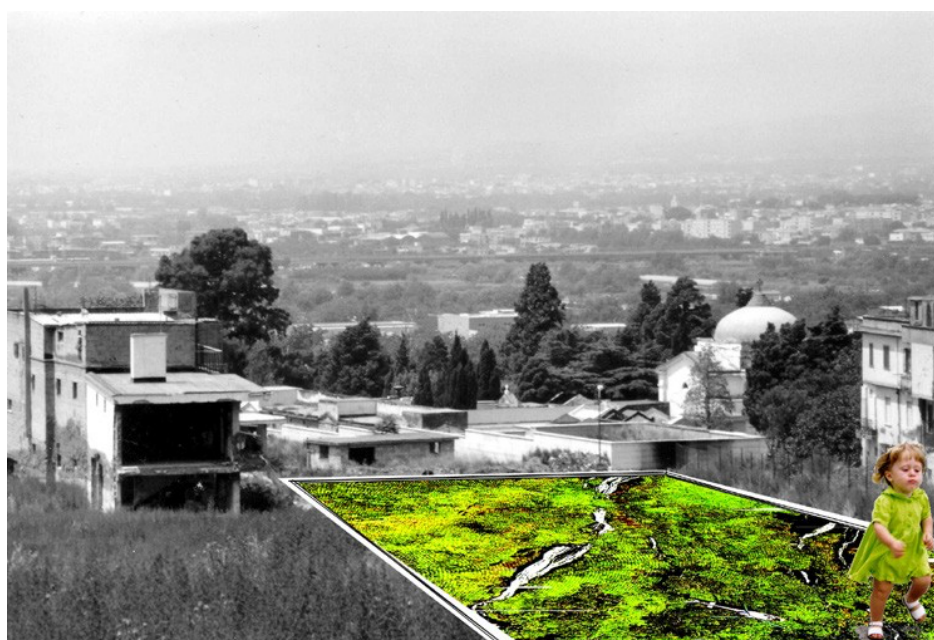




il rischio idrico



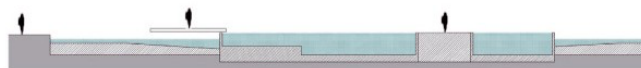
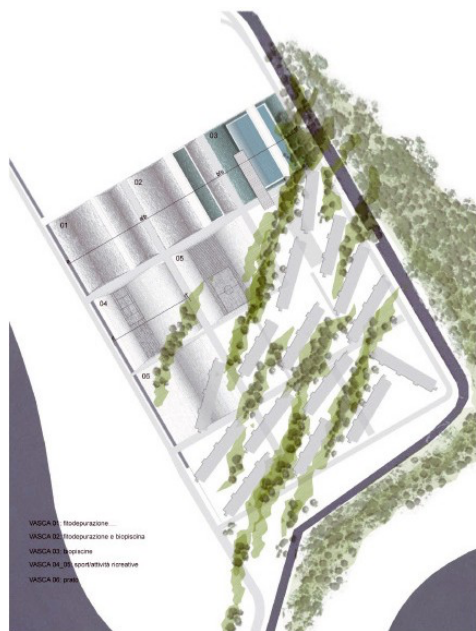
il parco lineare



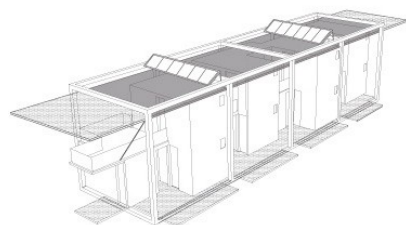
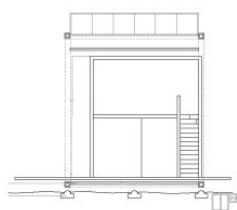
spazio aperto permeabile







le vasche di fitodepurazione e le biopiscine



le residenze a padiglione

co-progettista

2010

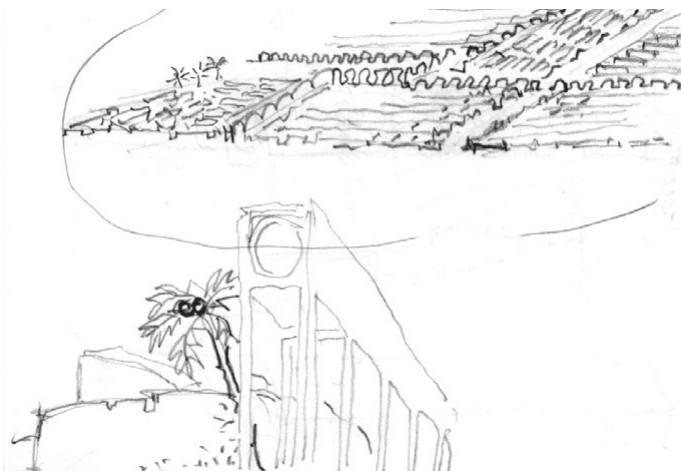
Il progetto per un Piano di Dettaglio de "La Ville Nouvelle de Gassi Toumai", N'Djamena, Ciad, Africa.

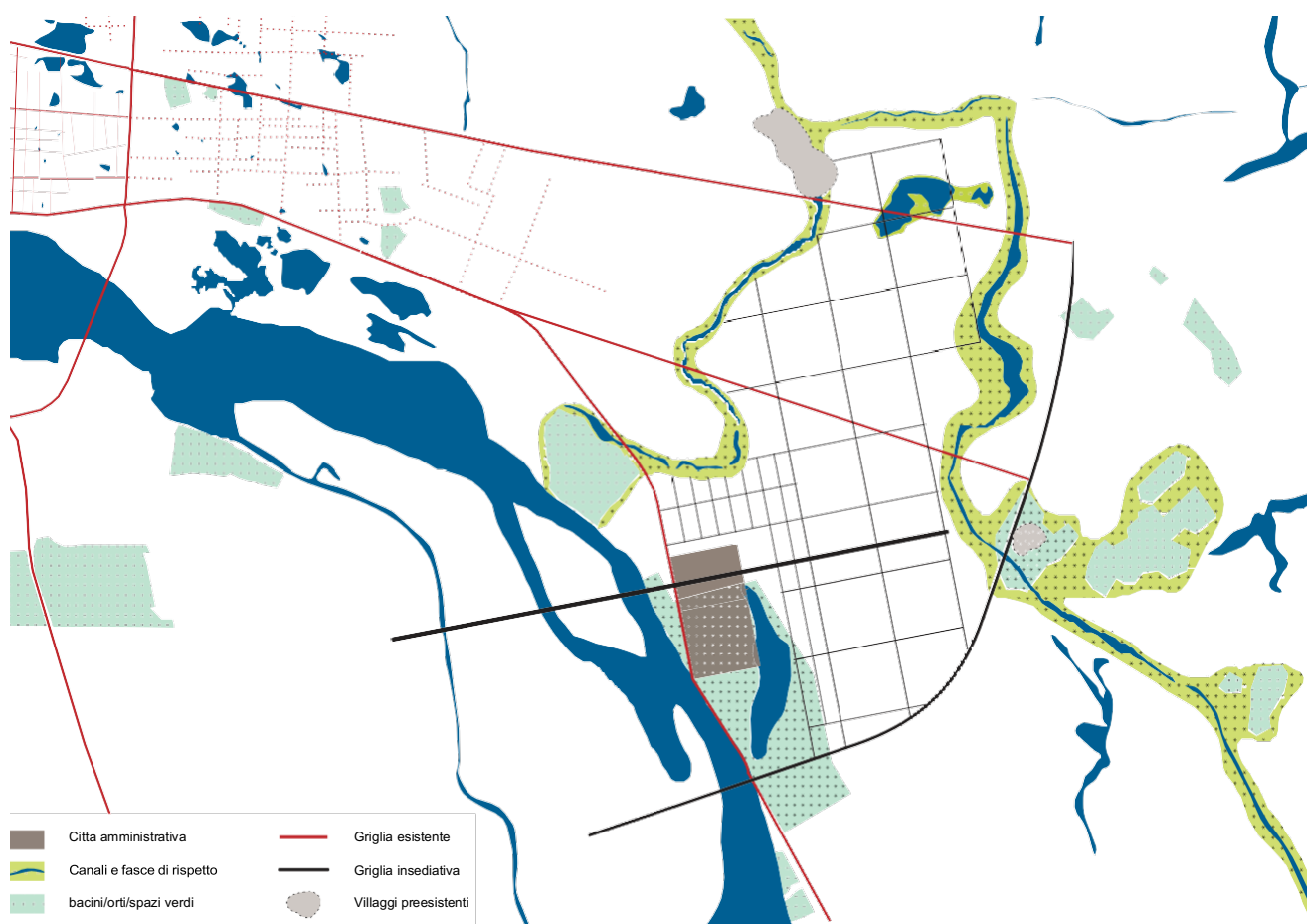
Con Collectif07 (Parigi-Francia), Studio Atepa (Daccar-Senegal)

Il progetto per una ville nouvelle a N'Djamena, capitale del Ciad di circa un milione di abitanti affronta il tema della fondazione di una nuova città del "terzo millennio".

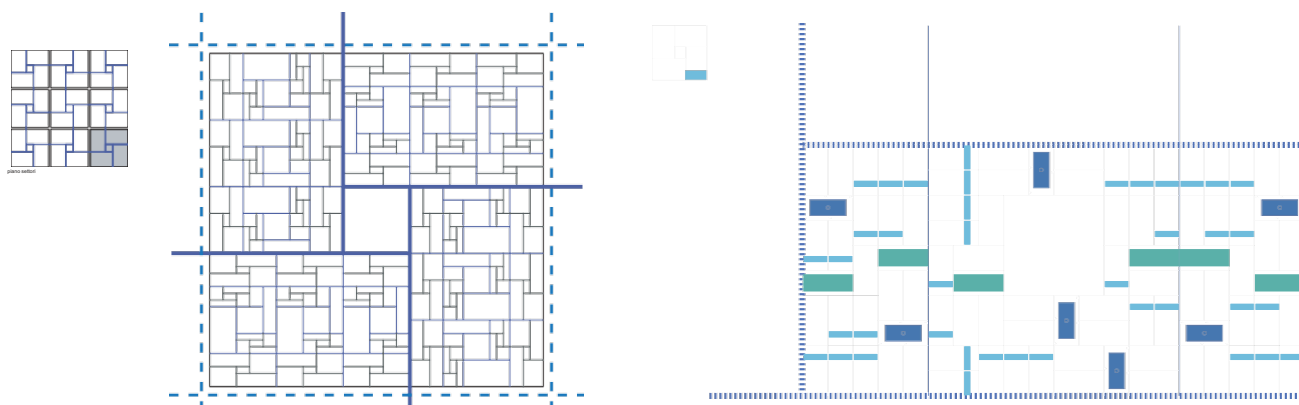
La richiesta è quella di elaborare un piano per la realizzazione del nuovo centro amministrativo. In questa nuova parte di città sorgeranno i ministeri, alcune banche, un polo per l'innovazione. Inoltre sono previste la città dell'unione Africana, abitazioni per i funzionari dei ministeri e residenze "sociali". Alla base della nuova città c'è la messa a punto del sistema di approvvigionamento idrico e della difesa dalle acque. Vale a dire di un sistema idrografico integrato che viene organizzato attraverso un acquedotto per razionalizzare l'uso dell'acqua della falda e con sistemi di raccolta e fitodepurazione delle acque piovane e delle acque grigie.

A questo programma vengono associati diversi tipi di spazio pubblico/collettivo e pubblico/selezionato che affrontano un altro tema impellente per questa città africana, che rischia di essere travolta da un'improvvisa ricchezza e con questo da modelli di sviluppo distanti: quello della salvaguardia degli usi e delle tradizioni della popolazione africana e afro-musulmana.





il rischio idrico e le aree edificabili



gestione dell'acqua in un settore urbano tipo



2018-2021

Piano delle Coste del Comune di Lecce

coordinatrice del gruppo di lavoro

ruolo: coordinatrice del gruppo di progettazione

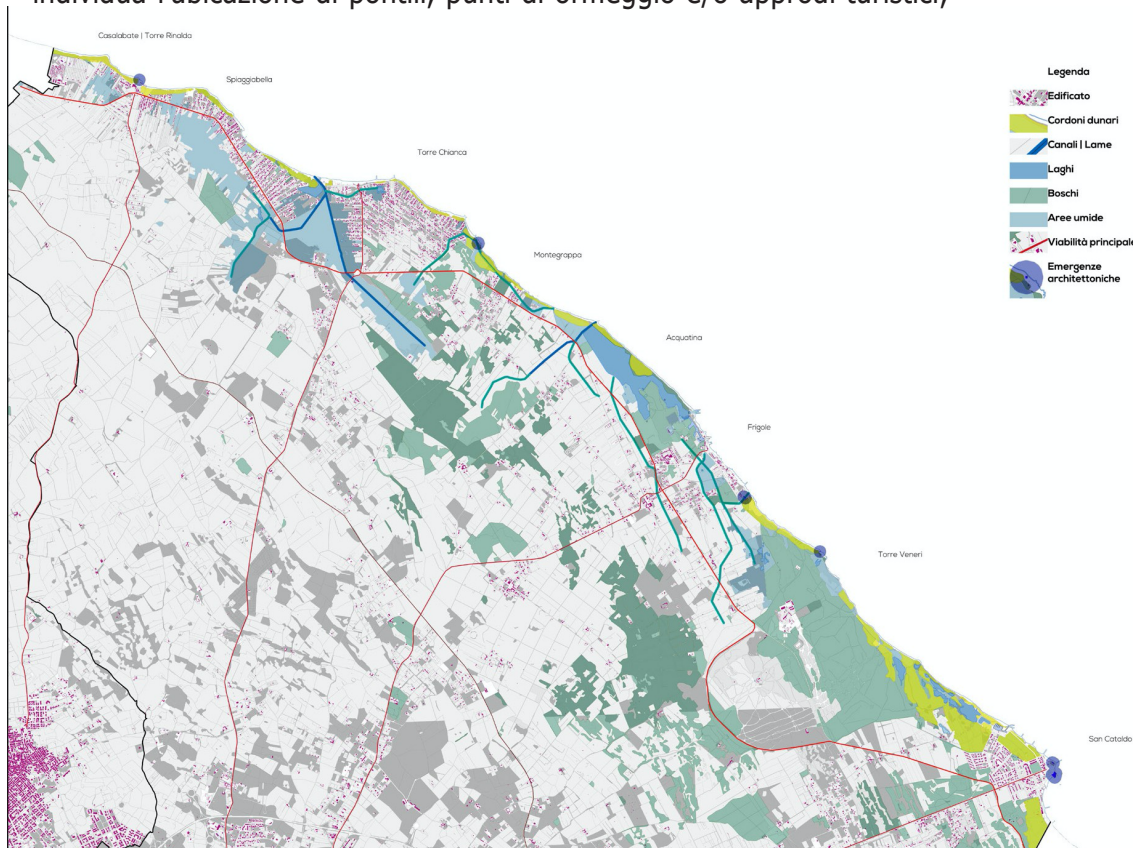
Adottato, in fase di approvazione

L'ambito di studio del PCC riguarda quella porzione di costa di pertinenza demaniale del Comune di Lecce e la relativa area annessa del territorio costiero che si addentra per circa 300 m dalla linea di costa. L'effettiva profondità dell'ambito di pianificazione costiera interesserà l'intero territorio costiero e sarà variabile a seconda delle diverse risorse economico, sociali ed ambientali coinvolte che insistono prossime al mare.

Il PCC è lo strumento di assetto, gestione, controllo e monitoraggio del territorio costiero comunale in termini di tutela del paesaggio, di salvaguardia dell'ambiente, di garanzia del diritto dei cittadini all'accesso e alla libera fruizione del patrimonio naturale pubblico, nonché di disciplina per il suo utilizzo eco – compatibile.

Nello specifico il PCC, in ottemperanza alla L.R.17/2015 e delle NTA del PRC:

- disciplina qualunque tipo di attività edilizia e/o di trasformazione urbanistica realizzabile sul demanio marittimo da parte del concessionario;
- prevede la trasformazione delle opere fisse eventualmente esistenti in opere facilmente amovibili per il rilascio di concessione demaniale su area oggetto di precedente concessione;
- indica specifiche tipologie costruttive, caratteristiche dei materiali e i colori per i nuovi manufatti effimeri, dei camminamenti, delle strutture ombreggianti e delle recinzioni;
- indica la distribuzione, la consistenza e l'individuazione georeferenziata dei lotti concedibili per attività turistico-ricreative, precisandone organizzazione e distribuzione dei moduli non frazionabili, il cui fronte mare è compreso fra 20 e 150 ml;
- promuove la realizzazione di strutture balneari eco-compatibili al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile del turismo;
- promuove l'abbattimento delle barriere architettoniche di tutte le strutture balneari assicurando la piena visitabilità ed accesso al mare, anche a persone con ridotta o impedita capacità motoria;
- prevede la posa a dimora di verde ornamentale in tono con la preesistenza e disciplina la posa di cartelli e/o manufatti pubblicitari nel rispetto della libera visuale del mare;
- individua l'ubicazione di pontili, punti di ormeggio e/o approdi turistici;





2012-2014

Nuovo Piano Regolatore di Trieste

committente: Comune di Trieste

ruolo: progettista

Approvato

Il Piano si basa su di una consistente azione di reperimento del materiale di analisi, in parte già prodotto, sia in seno all'Amministrazione comunale ed in parte elaborato da altri Enti pubblici. Inoltre il Piano si avvale della predisposizione di nuovi apparati analitici a partire dalle richieste della legge urbanistica regionale e dall'esame critico e sintesi di quanto è stato reperito. Le successive analisi tecniche hanno compreso:

- la stesura di tutti gli elaborati grafici e descrittivi necessari a garantire una completa rappresentazione della città relativamente alle diverse tematiche e di quanto previsto dalle leggi di settore
- la lettura critica dei dati reperiti
- l'individuazione delle risorse, delle criticità e delle potenzialità.

Tema di fondo per il nuovo piano è la ridefinizione di una chiara struttura territoriale a cui riferire interventi e azioni. Dall'analisi emergono alcuni punti fermi su cui ricostruire questa struttura fisica:

- Il recupero di un rapporto con gli elementi strutturanti del paesaggio: gli elementi del paesaggio a scala vasta sono i principali capisaldi a cui riferirsi per riportare qualità e leggibilità ai caratteri fisici generali del territorio;

- Il chiarimento degli elementi e dei meccanismi di buon "funzionamento" ecosistemico del territorio: la definizione di un sistema ambientale correttamente "funzionante" è la base della struttura del piano e ne condiziona il sistema fisico insediativo e i relativi sviluppi.

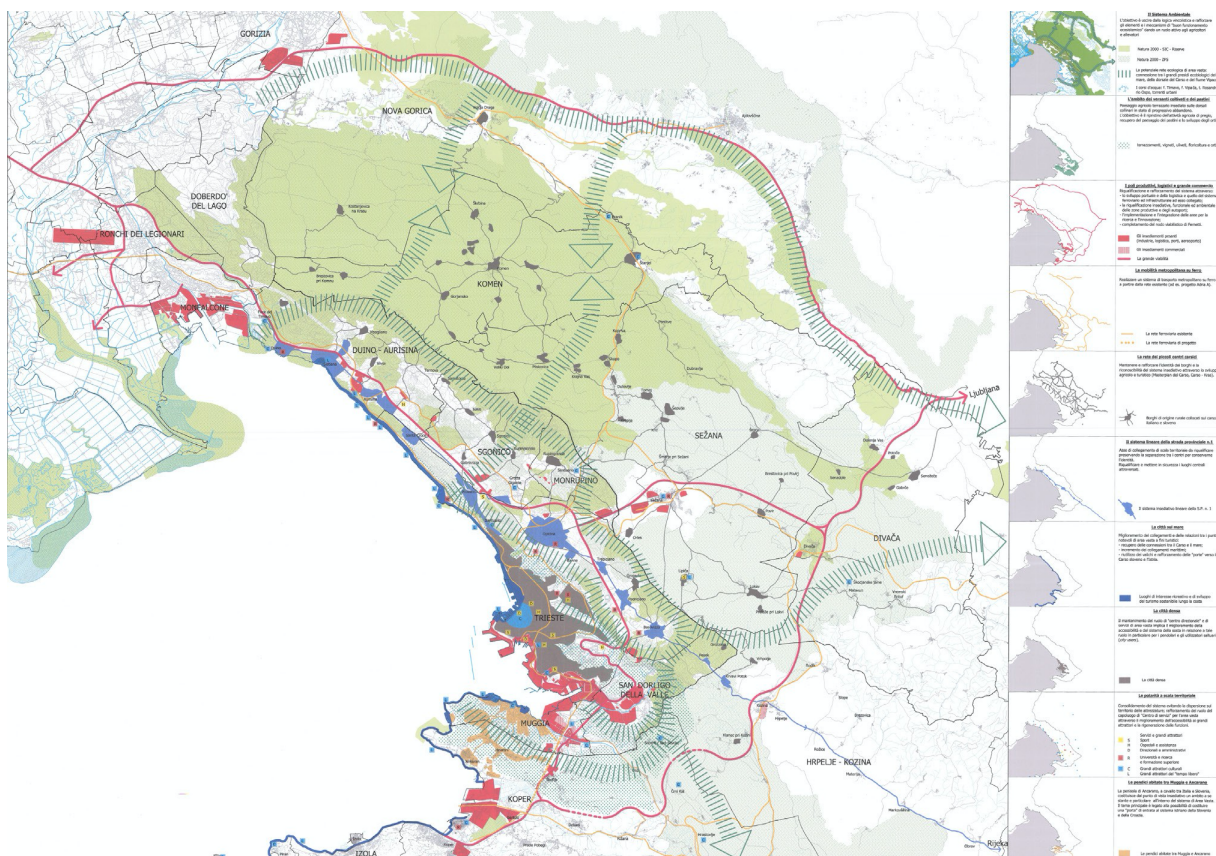
Il piano struttura cerca di uscire dalla logica vincolistica per definire gli elementi che fanno funzionare il sistema ambientale territoriale, dando un ruolo attivo agli agricoltori/allevatori.

-La ridefinizione delle relazioni di area vasta:

le sette "ecologie" individuate all'area vasta evidenziano una serie di questioni strutturali che devono essere affrontate a scala intercomunale, nell'interesse di tutte le amministrazioni coinvolte:

nel loro intersecarsi restituiscono una nuova immagine del territorio della Trieste contemporanea, composto non solo da parti omogenee ma da diversi telai insediativi che si incrociano e si sovrappongono l'un con l'altro.

Questo spostamento interpretativo delinea da un lato una nuova struttura territoriale, più articolata e allargata, e dall'altro un diverso sistema di relazioni e di funzionamento d'area vasta.



## **ESPOSIZIONI**

2017, cura la partecipazione ad Urban Promo, Milano, La rigenerazione del quartiere San Paolo di Bari

2016 Per la 15 Biennale di Architettura cura: Think different, nell'ambito del progetto Turning Tables, IUAV, GAAF

2016 Per la 15 Biennale di Architettura cura: Postcolonialism video

2010, cura la mostra dei progetti degli studenti del workshop estivo: LAVIGNA MURATA, progetto per l'isola del Lazzaretto Nuovo, IUAV al Lazzaretto Nuovo, Venezia

2008, cura ed espone alla 11 Biennale di architettura di Venezia i progetti per la rigenerazione del quartiere della DEFENSE, per EPAD, FRANCE

2016 Per la 15 Biennale di Architettura cura: Postcolonialism video

2010, cura la mostra dei progetti degli studenti del workshop estivo: LAVIGNA MURATA, progetto per l'isola del Lazzaretto Nuovo, IUAV al Lazzaretto Nuovo, Venezia

2008, cura ed espone alla 11 Biennale di architettura di Venezia i progetti per la rigenerazione del quartiere della DEFENSE, per EPAD, FRANCE

ricerca in Urbanistica, presso L'IUAV, commissione: prof. M. Smets, prof V. Andriello, prof. P. Viganò (membro sostituto di L. Mazza),

1999 Partecipazione al Seminario Internazionale: "Pensare l'arte", J. Baudrillard, G. Fabbri, J. Kossuth, con il contributo dal titolo: "Relazioni tra arte contemporanea e progetto urbano", Trivio-quadrivio, Querini Stampalia, Venezia,

1996 Comunicazione tenuta all'Ordine degli Architetti di Siracusa: "Il disegno degli spazi aperti nella pianificazione urbanistica",

Venezia, 13.07.2023